



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 APRILE 2022

Resoconto della seduta n. 21/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì QUATTORDICI (14) del mese di APRILE, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	NO
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	NO
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 28/2022
Proposta n. 1136/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - AUGURI DI BENVENUTO ALLA NUOVA COLLABORATRICE DELL'UFFICIO ATTI AMMINISTRATIVI

Relatore: PRESIDENTE

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 35/2022
Proposta n. 415/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO "SICUREZZA AREA AUTOSTAZIONE"

Data Presentazione Istanza: 21/02/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 22/2022
Proposta n. 790/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "IPOTESI DI REALIZZARE SEZIONE PER IL REGIME 41 BIS AL CARCERE DI MODENA CONFERMATA?"

Data Presentazione Istanza: 21/03/2022

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 29/2022
Proposta n. 1137/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA

Relatore: SINDACO

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 22/2022

Proposta n. 1016/2022

Oggetto: ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 2, ART. 45 COMMA 2 E ART. 27 COMMA 2 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 24/2017 - PROROGA DEL TERMINE DI DEPOSITO DEL PIANO

Relatore: VANELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 31/2022

Proposta n. 757/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLE MATERNITÀ DIFFICILI"

Data Presentazione Istanza: 17/03/2022

Primo Firmatario: BOSI

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1136/2022 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - AUGURI DI BENVENUTO ALLA NUOVA COLLABORATRICE DELL'UFFICIO ATTI AMMINISTRATIVI.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 415/2022 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI (PD), AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA AREA AUTOSTAZIONE.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 790/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI, BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "IPOTESI DI REALIZZARE SEZIONE PER IL REGIME 41 BIS AL CARCERE DI MODENA CONFIRMATA?".....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 1137/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1016/2022 ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 2, ART. 45 COMMA 2 E ART. 27 COMMA 2 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 24/2017. PROROGA DEL TERMINE DI DEPOSITO DEL PIANO.....</u>	<u>19</u>
<u>PROPOSTA N. 757/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBazzi (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLE MATERNITÀ DIFFICILI".....</u>	<u>28</u>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

Il PRESIDENTE: "Verificate di aver inserito le tessere, anche se non incominciamo con l'appello, iniziamo comunque la Seduta.

PROPOSTA N. 1136/2022 COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - AUGURI DI BENVENUTO ALLA NUOVA COLLABORATRICE DELL'UFFICIO ATTI AMMINISTRATIVI

Buongiorno a tutti, iniziamo questa Seduta. Prima di cominciare fatemi salutare Elena Barozzi che è la nuova collaboratrice Ufficio Atti Amministrativi e non solo che è qui da questa settimana, in contratto di formazione lavoro e oggi ci osserva attentamente per imparare, affiancare i colleghi: Benvenuta e buon lavoro.

**PROPOSTA N. 415/2022 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE CARPENTIERI
(PD), AVENTE PER OGGETTO: SICUREZZA AREA AUTOSTAZIONE**

Iniziamo con la trattazione delle interrogazioni, dalla proposta n. 415/2022: Interrogazione del consigliere Carpentieri, avente per oggetto: Sicurezza Area Autostazione.

L'Istanza è stata depositata il 21 febbraio scorso, risponderà il Sindaco. Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Buon pomeriggio a tutti. Grazie Presidente.

L'interrogazione si focalizza soprattutto sulla situazione di sicurezza urbana nell'area dell'Autostazione, partendo da un episodio che purtroppo è solo l'ultimo, accaduto il 19 febbraio. Nell'interrogazione si può leggere come l'Autostazione sia in un punto nevralgico della città, vicino a Scuole, frequentatissima non solo da giovani, da cittadini che utilizzano mezzi pubblici, ma anche da coloro che ci abitano e soprattutto lavorano a partire dai dipendenti Seta e non solo Seta.

Sappiamo, anche leggendo la Stampa, non solo, appunto, che ci sono stati, nei tempi anche abbastanza recenti, episodi che destano, comunque, un po' di preoccupazione, se non anche un po' di più di un "po'" e soprattutto l'interrogazione parte, appunto, dall'episodio del 19 febbraio dove, leggendo la Stampa e non solo, vedendo anche i video, si è registrata una violenta rissa nel piazzale antistante l'Autostazione, che ha visto protagonisti, questa volta – dico questa volta perché sappiamo anche altre volte che i protagonisti sono di più giovane età – diversi adulti, rissa che avrebbe richiesto l'intervento della Polizia Locale e delle Forze dell'Ordine a cui risulterebbe anche seguiti fermi di Polizia.

Che nell'area in questione vi sono, appunto, anche altre situazioni che destano preoccupazione in relazione alla vivibilità.

Si fanno alcune valutazioni. È presente, da tempo, il posto integrato in Polizia, che convive con il nostro posto di Polizia Municipale.

Che in precedente interrogazione anche dello scrivente era stata posta l'attenzione dell'Amministrazione alla situazione degli organici presenti, soprattutto in relazione al posto integrato di Polizia e posto centro.

Considerato che già nel luglio del 2021 il Ministro aveva inviato in Questura circa 6, 8, 9 agenti destinati proprio al posto integrato.

Poi si fa questa valutazione in cui si ritiene indispensabile garantire la sicurezza di tutti coloro che per diverse ragioni, da studenti a lavoratori a utenti, frequentano quest'area.

Interrogo il Sindaco per sapere se: corrisponde al vero quanto, appunto, è illustrato; quante telecamere coprono l'area in questione; quanti agenti di Polizia di Stato ad oggi sono in forza presso il posto integrato; se è previsto un aumento degli agenti delle Forze dell'Ordine destinati al posto integrato; se sia possibile intensificare i controlli in quest'area. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. L'interrogazione del consigliere Carpentieri mi permette non solo di trattare, nello specifico, un fatto di cronaca citato nelle premesse, ma anche di allargare le riflessioni politiche in materia di sicurezza urbana, fornendovi anche qualche elemento di novità e di attualità.

Per mettere il più possibile nei tempi vado per punti.

Il fatto di cronaca citato nelle premesse dell'interrogazione è effettivamente accaduto ed è un fatto grave che deve essere assolutamente perseguito secondo la legge.

L'Amministrazione comunale non solo ne è a conoscenza, ma grazie agli agenti di Polizia Locale, è stata la prima istituzione ad intervenire sul posto anche la vicinanza del posto integrato di Polizia.

Per prima cosa, quindi, ringrazio il nostro Comando e tutti gli operatori della PL che erano in servizio e che sono entrati in azione. Ovviamente a seguito d'intervento sono iniziate le dovute attività d'indagine.

Il secondo punto è che la zona dell'Autostazione è coperta dal sistema di videosorveglianza pubblica, ad oggi sono attive 12 telecamere grazie ad un investimento dell'Amministrazione comunale che ha prima aumentato gli apparecchi e poi ha ammodernato tutti gli apparecchi con tecnologia digitale di nuova generazione.

L'investimento della videosorveglianza in zona Autostazione sta continuando con altri 4 parametri, uno in Piazza Monza, due in Piazza Cittadella e immediati dintorni, 1 davanti al Teatro Tenda Spazio per le Politiche Giovanili.

Inoltre ricordo che nella stessa zona, grazie ai fondi regionali dedicati alla riqualificazione urbana e sicurezza siamo a lavoro sul Piazzale Primo Maggio, sul parchetto adiacente il potenziamento delle telecamere dell'illuminazione.

L'Amministrazione comunale ritiene l'impegno per continuare ad investire sulla videosorveglianza così come previsto dall'aggiornamento del nostro Piano Comunale di Sicurezza.

Siamo convinti che l'implementazione tecnologica sia una componente rilevantissima delle politiche integrate di sicurezza in ambito urbano e mi riferisco non solo alle telecamere, ma anche a tutte le dotazioni della Polizia Locale che possono essere utili alle operazioni di servizio sia per quanto riguarda le strade sia per quanto riguarda il controllo del territorio, ovviamente queste dotazioni devono essere sicure al cento per cento sia per i lavoratori sia per le persone.

Lo dico perché da mesi sento, da parte di alcune forze politiche, commenti o giudizi troppo disinvolti in merito all'utilizzo del Taser, commenti per il quale il Ministero ha escluso la sperimentazione per le polizie locali e anche la Polizia dello Stato lo sta utilizzando solo in alcune realtà con molta cautela e continuando la sperimentazione.

A Modena guardiamo con favore all'innovazione tecnologica, si è avviato un percorso per la sperimentazione del body cam, non escludiamo anche altre iniziative che abbiano l'obiettivo di contribuire a garantire maggiore sicurezza dei cittadini e degli operatori.

Ci vuole grande responsabilità su questi temi e soprattutto ci vuole grande fiducia nell'istituzione proposta alle valutazioni tecniche e giuridiche, in questo caso lo Stato.

Il terzo punto è legato al posto integrato di Polizia di Viale Molza, presso i locali dell'Autostazione, è previsto dal Patto Modena Città Sicura e rappresenta un elemento concreto e visibile molto importante per la sicurezza urbana.

Il presidio territoriale dell'istituzione delle Forze dell'Ordine continua ad essere un elemento di forza delle politiche di sicurezza pubblica, a maggior ragione ora che lo stato di emergenza sanitaria è terminato e, quindi, riprendono a pieno regime le dinamiche sociali e relazionali tra le persone.

È proprio in merito ai presidi di sicurezza che tengo a informare il Consiglio in merito ad una novità rispetto al progetto Strade Sicure che tramite l'esercito presidia alcuni punti sensibili della nostra comunità.

Permettetemi di ringraziare tutte le Forze dell'Esercito per il loro impegno.

A differenza di quanto emerso in un primo momento la rimodulazione del progetto deciso a Roma, resosi inevitabilmente necessario a causa della guerra in Ucraina e al riposizionamento di una parte del nostro Esercito ai confini, conferma la presenza dei militari presso la Stazione delle Ferrovie dello Stato oltre che presso i potenziali luoghi pubblici rilevanti antiterrorismo.

Su questo tema si sono svolte due riunioni Cosp, la disposizione operativa è stata firmata proprio in queste ore.

Posto integrato di Polizia. Com'è noto al Consiglio lo scorso anno la Questura ha ricevuto alcuni rinforzi da Roma proprio per garantire una presenza più costante dei locali dell'Autostazione.

Nel posto integrato sono sempre presenti due operatori di Polizia Locale allo sportello che si occupano di ricevimento degli utenti, rilascio del Pass e accesso al Centro di Pagamento delle Sanzioni o di altri quesiti che vengono posti.

Inoltre, spesso accade che tanti cittadini consegnano al posto integrato gli oggetti smarriti, i portafogli, i cellulari, eccetera.

Gli ispettori della PR del Quartiere sono due e si adoperano per garantire la presenza degli uffici sia nelle ore antimeridiane sia nel pomeriggio.

In ogni giornata feriale è presente una pattuglia che staziona nell'area dell'Autostazione, in un orario lavorativo differenziato, per garantire la presenza negli orari dove maggiore è la presenza degli studenti e il traffico veicolare e pedonale è elevato.

Negli ultimi casi di diverbi e risse la presenza della pattuglia nel servizio denominato "antibullismo" ha permesso un intervento particolarmente celere con l'identificazione di persone coinvolte. Il servizio, negli ultimi tempi, è stato esteso anche nelle aree adiacenti alla Stazione dei Bus, nel vicino parcheggio antistante il Pala Molza, nelle panchine davanti agli stalli dei taxi, del Piazzale Primo Maggio, a seguito anche di quanto disposto nel recente tavolo tecnico con la Questura.

È garantita, in diverse giornate alla settimana, la presenza di un ufficiale che riceve le denunce, le querele dei cittadini su appuntamenti e in casi particolari anche senza preavviso.

I controlli in zona Stazione, a parte la Polizia Locale, sono numerosi e gli standard sono tornati quelli pre Covid.

Chiudo con alcuni dati che descrivono l'attività del posto integrato nel primo trimestre 2022: 2 mila 805 Pass; 188 servizi mirati antibullismi; servizi dedicati nel Piazzale Primo Maggio 51; denunce in sede di quartiere 59. Infine, sempre con riferimento al posto integrato di Polizia, stiamo lavorando ad alcune migliorie della sede, stiamo sostituendo le insegne per garantire maggiore visibilità e verrà anche installato all'interno un totem elettronico per il pagamento automatico delle sanzioni.

È anche in corso una manutenzione delle alberature della zona per consentire una visione più efficace delle telecamere, una migliore illuminazione e, come dicevo prima, sono già in programma. Grazie per l'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Colgo l'occasione per salutare tutti, per augurare a tutti buone festività pasquali. Diciamo che il fatto che il PD abbia presentato sulla Stazione delle Autocorriere e il posto integrato di Polizia, una nuova interrogazione, ribadendo problemi di sicurezza cronici ed evidentemente non risolti, ci fa molto molto piacere, anche solo per sgomberare il campo dal fatto, più che altro dall'equivoco, che l'allarme sicurezza, che continua a colpire, comunque, Modena, sia un'invenzione della Lega e del Centro Destra e non è nemmeno una percezione, ma prendiamo atto, appunto, che è tale anche per la Maggioranza, siamo felici.

Gioiamo anche del fatto che qualcosa, negli ultimi mesi, pare, diciamo, si sia mosso, sotto il profilo dei rinforzi di personale della Polizia di Stato e destinato al posto integrato, anche se per la verità forse c'è poco da gioire perché, comunque, non dobbiamo dimenticarlo, si parla di personale che c'era già, che era stato tolto determinando il venir meno della presenza della Polizia di Stato, che sono da poco, dopo un lungo tempo, con un servizio garantito solo dalla Polizia Locale, è tornato. A quanto pare, appunto, alla spicciolata, qualche rinforzo pare sia arrivato e i problemi permangono, ecco, è questo il punto. Perché uno dei luoghi più monitorati della nostra città rimane, appunto, teatro di questo tipo di fatti, tra l'altro con la presenza, appunto, di un presidio fisso di Polizia di Stato e Polizia Locale? Continua proprio ad essere teatro, insomma, di atti criminali, questo perché? Nel tratto tra la Scuola Barozzi, la tenda ASP che ha citato il Sindaco, dove fanno gli spettacoli, appunto, di fronte, le pensiline della stazione, all'ingresso principale ci saranno almeno, credo, 5 telecamere. Com'è possibile che continuino a verificarsi questi reati gravi? Vorremmo che ci

ponessimo tutti questa domanda e che il signor Sindaco ci rispondesse cioè, partendo dal fatto che non è più solo una questione di avere più telecamere o agenti in più. Una risposta l'azzardiamo ed è quella, d'altronde, che la cronaca ci suggerisce, ovvero: spazio ed emigrazione regolare, quella di cui Modena registra un Trieste record numerico, quella che vive in un evidente senso d'impunità e che ogni giorno la cronaca lo conferma, non lo dice la Lega, cioè, non lo dicono quei fissati della Lega. Questa ciurma è protagonista, appunto, di aggressioni anche nei confronti delle Forze dell'Ordine. Proprio all'inizio di questa settimana, lo ricordiamo, altri 2 casi di aggressione verso Carabinieri e Agenti di Polizia durante un controllo per droga, di cui, diciamo, mi sembra uno proprio in zona. Se ci sono, quindi, tante persone – lo dicono le statistiche – tanti stranieri che sono spesso disperati, spesso in preda ad effetti di sostanze stupefacenti, senza nulla da perdere, quindi, che non si fanno scrupoli a reagire ad un controllo di Polizia, schierandosi contro le divise, fregandosene – scusate il termine – delle conseguenze delle telecamere, allora, forse il problema è lì, non è nel mancato incremento del sistema di videosorveglianza, lì le telecamere ci sono in misura imponente, anche maggiore di molte altre parti della città, eppure sembra non facciano proprio da deterrente.

Su questo sarebbe bello avere delle risposte a livello istituzionale. Rimaniamo convinti che l'immigrazione irregolare che compone buona parte della grande rete al dettaglio dello spaccio rappresenti un problema grave e capace di generare un certo tipo di fenomeni, che ne dica il signor Sindaco, nonostante il signor Sindaco abbia anche, qualche settimana fa, spacciato, come un chiodo fisso del leghista disumano e fuori strada, nonostante dica che quando si entra nel merito di questioni e temi difficili per chi rappresenta la Lega tutto diventa difficile. Non so se alludesse al nostro quoziente intellettivo, però, in questo senso la voglio rassicurare, cioè, mediamente, il nostro quoziente intellettivo è nei range della norma, c'è chi sfiora – non certo io – però, insomma, abbiamo un quoziente intellettivo nella norma, quindi, può dormire sogni tranquilli in questo senso. Su questo fronte – tornando al tema – le azioni del Comune, per quanto di propria competenza pensiamo che siano un po' insufficienti e dobbiamo dare atto della svolta che il nuovo questore Silvia Bordese, che ringraziamo, ha dato proprio sul fronte dell'immigrazione irregolare, mandando un messaggio chiaro, inequivocabile: "Chi delinque va espulso, così va espulso chi è irregolare sul territorio nazionale". Parole semplici, messaggi chiari, recepibili da qualsiasi soggetto che sente, che, evidentemente, fino a qualche mese fa, non erano così chiari visto che nei primi mesi del 2022 sono state formalizzate, eseguite in Provincia, credo, 19 espulsioni, un numero ben al di sopra del totale dell'anno precedente. È questa per noi la strada giusta, è anche questa la strada giusta, quella della certezza della pena, con tutta l'ammirazione per quel 16 per cento che sempre in occasione, qualche settimana fa il Sindaco citava che si alza la mattina all'alba, che produce, che va nelle fabbriche. Ad avercene, no? Ma ci deve essere la certezza che chi delinque non ha diritto a rimanere qui. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Carpentieri per la replica".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, grazie anche a chi è intervenuto nel dibattito le cui riflessioni sono comunque interessanti. Voglio partire, per alcune considerazioni, poi concludere con quello che penso della risposta del Sindaco.

Il sottoscritto e il suo Gruppo, non è la prima interrogazione che fanno sul tema, non tanto perché è il tema che ci attaglia, ma perché credo che dobbiamo – anche su questo tema – essere presenti ed evidenziare le criticità che vengono avanti.

Sappiamo chi ha fatto le battaglie anche in città su questo tema, concrete, su come provare a risolverlo.

Posso anche convenire che ci sono delle criticità in questo nodo e che le criticità più forti sono quelle che ha richiamato la collega, legate allo spaccio e all'immigrazione irregolare.

Chi è il soggetto che deve farsi carico di queste due grandissime tematiche? Lo ha detto implicitamente, lo dico io esplicitamente: lo Stato.

Riguardo all'immigrazione irregolare, sottolineiamo "irregolare", è chiaro che la strada è quella dei rimpatri, però, bisogna anche essere realisti e senza fare i tifosi – non che lo abbia fatto la Moretti, in questo caso proprio no – sia l'attuale Ministro sia quello che l'ha preceduto, non facciamo nomi così nessuno se ne ha a male, però, sono ministri di governi diversi e di partiti politici diversi, hanno più o meno ottenuto gli stessi risultati in termini di rimpatri, di quantità di persone che non avevano titolo, giusto o sbagliato che sia, per rimanere in questo paese e per ritornare, perché sappiamo tutti quanto sia complicato rimpatriare queste persone, quanto sia complicato, giuridicamente e internazionalmente, quanto sia costoso anche organizzativamente.

Se, più o meno, tutti i ministri, però è vero che c'è un aumento negli ultimi 3 mesi di questa ultima fase politica, però siamo sempre nel numero di poche migliaia all'anno in confronto a quello che è il fenomeno.

Sullo spaccio il discorso è assolutamente analogo: per un contrasto e un contenimento serio dello spaccio è necessario un grande lavoro delle Forze dello Stato, cioè, di intelligence, sulle catene a livello un po' più alto, non solo e non tanto un presidio fisico di alcuni punti, perché lo spaccio si muove ed è talmente, purtroppo ahimè, capillare che è complicato cercare di ridurlo e contenerlo solo con un presidio di un agente in divisa.

Con queste considerazioni mie credo che venga da se che il Comune stia facendo la sua parte. Ascoltando la risposta del Sindaco, in termini d'impegno, di tecnologie e di uomini del Comune, che dipendono da quest'Amministrazione, mi pare che siamo assolutamente in linea.

Le tecnologie servono non a prevenire, ormai lo diciamo spesso: l'aumento delle telecamere è utile, ma non può e non serve più a prevenire fenomeni d'illegalità, perché si svolgono lo stesso, perché coloro che sono dediti li fanno, sono disinteressati a questi controlli elettronici, servono per le indagini successive, servono, comunque, per capire chi ha commesso una cosa e per perseguiirla, quindi, va bene tenerle, va bene aggiornarle, ottimo implementarle e tenere una rete viva e continuare, per quanto possibile, a coprire le zone che hanno più bisogno.

Deve essere chiaro a tutti noi qual è il ruolo di una telecamera oggi. Il punto vero, sono soddisfatto della risposta del Sindaco, bene l'impegno sulla tecnologia, bene l'impegno delle Forze della Polizia Locale, bene le pattuglie antibullismo, diamo dei segnali concreti a chi lavora lì, ai nostri ragazzi, che devono passare da lì per muoversi in città e non solo, credo, però, Sindaco che tu debba, unitamente a noi e speriamo tutti, continuare quella battaglia che era con il Cosp, e quindi lo Stato, di completare i rinforzi in città che sono iniziati e che devono essere completati.

È evidente che gli organici della Polizia di Stato al posto integrato non sono sufficienti, basta parlare con chi ci lavora, con i sindacati, non sono quantitativamente ai lavori che dovrebbero essere, che erano previsti quando fu istituito il posto. Questo a catena comporta che la Polizia di Stato, a cui va il mio e il nostro ringraziamento per l'operato che fa, anche lì non possa presidiare tutto, perché è evidente che hanno la loro organizzazione, quindi, torna dirimente e fondamentale continuare a pretendere il mantenimento degli impegni e lo sforzo che tu Sindaco stai facendo, ti chiediamo e ti chiedo di continuare, di chiudere l'implemento della Polizia, anche per aiutare questo pezzo di città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la replica".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Farò una replica molto breve. Ho cercato di dare una risposta più completa anche sui dibattiti della sicurezza che ci sono stati in questi ultimi tempi, ho visto che una parte non è stata accolta, bene, vuol dire che allora è stata assorbita, quindi, a me fa piacere.

La seconda considerazione, lo dico ai fissati della Lega che considerano questa ciurma, un termine elegante "questa ciurma", che rifornisce i consumatori che per me sono da condannare, gli spacciatori sono da condannare, i consumatori, lo dico in modo chiaro, non lo sento mai dire, ma vorrei ricordare che se qualcuno spaccia c'è qualcuno che consuma, quindi stiamo attenti, perché, purtroppo, il vero dramma è la somma di uno e di uno che fa un due complicato e per me, lo dico in modo molto chiaro così non ci prendiamo in giro, chi delinque deve andare in galera.

Sono molto chiaro nei miei messaggi e nelle mie sintesi, dopodiché – e concludo – sono molto contento delle affermazioni, perché il bello della diretta è ché abbiamo scoperto, anche adesso abbiamo la buona Questora, avevamo anche un buon Questore prima, che diceva le stesse cose che dice la Questora di oggi, perché tutte le cose che dice la Questora di oggi e il Questore di ieri sono concordate all'interno del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica presieduto dalla Prefetta dove il Sindaco è regolarmente presente, quindi, se le parole della nuova Questora sono così entusiasmanti, mi fa molto piacere perché sono le stesse parole che sono state concordate prima con il Questore precedente e dentro al Comitato Cosp vuol dire che tutto sommato, anche quel cattivo del Sindaco, sta dicendo le stesse cose che dice il Questore, mi fa molto piacere e di questo vi ringrazio".

**PROPOSTA N. 790/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MORETTI, BOSI,
BERTOLDI, SANTORO, PRAMPOLINI (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO
"IPOTESI DI REALIZZARE SEZIONE PER IL REGIME 41 BIS AL CARCERE DI
MODENA CONFIRMATA?"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta d'interrogazione n. 790/2022: Interrogazione dei consiglieri: Moretti, Bosi, Bertoldi, Santoro, Prampolini (Lega Mo), avente per oggetto: "Ipotesi di realizzare sezione per il regime 41 bis al Carcere di Modena confermata?".

Risponderà il Sindaco. Prego consigliera Moretti per la presentazione dell'interrogazione".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

nell'anno 2017 il dibattito politico parlamentare e locale si concentrò sull'ipotesi dell'allora Amministrazione Penitenziaria, di realizzare, nel carcere circondariale di Modena, in strada Sant'Anna, una sezione di massima sicurezza per il regime di 41 bis (la detenzione "dura"); tale ipotesi fu oggetto, nello stesso anno, di una specifica interrogazione parlamentare al Ministro della Giustizia Orlando;

in risposta a tale interrogazione lo stesso ministro escluse tale ipotesi, specificando che il carcere di Sant'Anna non rientrava tra le strutture destinate a detenuti in regime di carcere duro e che il Sindaco, in tale occasione, dichiarò la propria soddisfazione per l'esclusione di tale ipotesi;

Considerato che:

il carcere di Modena fu devastato dalla tragica rivolta dell'8 marzo 2020 che portò alla chiusura successiva, alla ristrutturazione e alla successiva riapertura;

da informazioni, sollecitazioni che ci hanno indotto a presentare, con una certa urgenza, il dispositivo, non confermate ufficialmente, risulterebbe che per il carcere di Modena si prospettarebbe nuovamente l'ipotesi di realizzare una sezione riservata ai detenuti sottoposti a questo tipo di regime;

Ritenendo che:

tale notizia, se confermata, potrebbe riproporre, eventualmente, sul nostro territorio, il rischio di insediamenti, d'infiltrazioni di famiglie con radici criminali;

il carcere di Modena, per potere ospitare in sicurezza tali detenuti, dovrebbe, forse, fare – anche su questo vorremmo, diciamo, capire se è così – delle importanti ristrutturazioni che al momento mancano;

urgo fare chiarezza su questo genere di ipotesi;

le istituzioni locali dovrebbero essere al corrente di tali ipotesi e dell'eventuale loro livello di avanzamento.

Si domanda al Sindaco:

se risulti, e a quale livello, confermata l'ipotesi di realizzare, all'interno del carcere di Modena, una sezione destinata al regime detentivo;

quale sarebbe la posizione dell'Amministrazione Comunale di Modena nel caso in cui tale ipotesi fosse confermata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Ho corretto l'attacco perché si comincia con 50 mila "forse", è il bello della diretta.

Grazie Presidente, ho letto con attenzione l'interrogazione della consigliera Moretti che è sintetica, piena di "forse", anche nelle premesse.

La mia risposta spero che sia più chiara. Ci saranno tanti "forse".

Come Amministrazione comunale non abbiamo alcun riscontro – così sono, invece, molto più puntuale, preciso e secco rispetto ai mille "forse" – né politico, né istituzionale, in merito all'ipotesi

di creare, nel Carcere di Sant'Anna di Modena una sezione dedicata al regime speciale detenzione ex articolo 41 bis del codice penale.

Questo vale non solo per la Consiliatura in corso, iniziata nel 2019, ma anche per quella precedente, com'è stato richiamato nell'interrogazione, passaggio parlamentare 2017, l'allora Ministro di Giustizia Orlando, io ricoprivo già il ruolo di Sindaco, com'è già stato giustamente richiamato.

Aggiungo che nessun parlamentare o altro esponente politico nazionale modenese mi ha mai dato notizia, o anche solo segnali, dall'inizio della Legislatura in corso, che è iniziata nel 2018 e che ha visto 3 Governi avvicendarsi alla guida del Paese.

Abbiamo, ovviamente, chiesto anche informazione all'Amministrazione, visto che non è che possiamo parlare di robe che non sappiamo. Se rispondere non è di mia competenza la chiudo lì.

Abbiamo cercato di fare anche qualcosa in più. Abbiamo chiesto un'informazione all'Amministrazione della Casa Circondariale di Sant'Anna, inoltrando il testo dell'interrogazione alla direttrice, la dottoressa Anna Albano che ringrazio per la cortesia, per la disponibilità che ha testualmente risposto che ad oggi non vi sono provvedimenti comprovanti quanto oggetto della citata interrogazione. Potrei fermarmi qua.

Questa è in sintesi la situazione attuale, ovviamente, vista la rilevanza dell'argomento, mi riservo di fare nuove verifiche in futuro, se necessario, anche attivando contatti diretti con la ministra Cartabia, faccio anche una parentesi, visto che sto chiedendo un incontro con la ministra Cartabia, per contribuire all'auspicio di un buon risultato rispetto alla nuova sede del tribunale, quindi, c'è un lavoro in corso, con 55 milioni già stanziati in Finanziaria, ma con un lungo lavoro che deve essere fatto con CDP Investimenti, con il Tribunale, con la Procura, con la Ministra, quindi, stiamo lavorando per fare un incontro e sarà mia cura, in quell'occasione, se riuscirò ad avere l'incontro il prima possibile, di evidenziare anche questo tema. Mi è, dunque, impossibile esprimere una posizione politica dell'Amministrazione comunale in merito a qualcosa che oggi non sussiste, non sarebbe né utile, né serio farlo, mi limito ad una considerazione generale che vale per tutte le amministrazioni dello Stato centrale, che si trovano sui territori che sono completamente al di fuori delle competenze degli Enti Locali, oltre il Comparto della Giustizia e istituti penitenziari, ad esempio, qualunque implementazione, modifica o cambiamento venga deciso a Roma deve sempre prevedere garanzie per la comunità locale.

La collaborazione istituzionale, alla base di una Pubblica Amministrazione che funziona qui a Modena la mettiamo in pratica da sempre.

Per quando lo Stato prende una posizione che ha implicazione sulla città e sulla vita quotidiana delle persone è tenuto a prendersi fino in fondo tutte le responsabilità mettendo a disposizione risorse economiche e persone competenti.

È una considerazione ovvia, se volete, ma, purtroppo, assolutamente attuale come ci testimoniano anche le ultime istanze dei Sindaci italiani nei confronti del Governo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Signor Sindaco, la ringrazio per la disponibilità, certamente il "forse" era motivato dal fatto che trattavasi di un'interrogazione, d'altronde, immagino, altrimenti, ripeto, il dispositivo non sarebbe stato presentato se avessimo già avuto delle risposte a quest'istanza che non ci siamo inventati noi, ma che ci è stata rappresentata da, non so se possiamo definirli, stakeholders, quindi, la ringrazio molto per avermi risposto, diciamo che la cosa ci aveva incuriosito e nel frattempo ho cercato anch'io, comunque, concluso: domandare penso sia lecito e rispondere è cortesia, quindi, ho domandato, con molti "forse", perché, appunto, non era neanche a me chiara la situazione.

Mi sono, appunto, permessa, nel frattempo, di documentarmi come potevo, invece, ho ricevuto, dopo un'interlocuzione con la Commissione d'Inchiesta, sul fenomeno delle mafie, con la Commissione, appunto, parlamentare, mi è stato detto che sono stati fatti, invece, almeno uno o due sopralluoghi, appunto, per accertare anche il fatto che l'istituto fosse, eventualmente, consono o

meno, si tratta ancora di ipotesi, ci sono delle interlocuzioni in corso, quindi non c'è niente di certo, chiaramente è tutta una cosa molto ipotetica, quindi, i miei "forse" sono anche stati sostanziati da questo, però, diciamo, potrebbe esserci anche l'ipotesi di una dislocazione, peraltro, temporanea, molto contingentata, di poche unità, nell'attesa che vengano allestiti altri istituti e che, appunto, si tratterebbe di un passaggio transitorio nella nostra Casa Circondariale.

Ad onor del vero, io, poi, ho chiesto anche ad altri stakeholders i quali non hanno paventato tutte queste preoccupazioni o perplessità né in merito all'adeguatezza del personale della Polizia Penitenziaria che ha fronteggiato, ricordiamolo, un evento dalle dimensioni apocalittiche, il 20 marzo 2020, lo ha fronteggiato egregiamente, non essendo dotato neanche di tutti i dispositivi di cui sarebbe dovuto essere dotato e, quindi, diciamo, non ho riscontrato, devo dire la verità, la stessa preoccupazione in seno, appunto, a chi lavora.

Mi domandavo anche, appunto, quali potevano essere le implicazioni di un'eventuale ipotesi, la preoccupazione, insomma, qual era la posizione di fronte ad un'eventuale ipotesi. Comunque la ringrazio molto per avermi risposto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come vi è stato comunicato precedentemente, l'interrogazione proposta n. 467/2022 della consigliera Santoro è stata trasformata in risposta scritta, quindi, oggi non la trattiamo. Possiamo procedere con l'appello.

Chiedo di verificare di aver inserito correttamente la tessera, visto che utilizziamo la procedura automatica, se ci fossero dei Consiglieri fuori dall'Aula chiedo di rientrare che, appunto, procediamo con l'appello".

PROPOSTA N. 1137/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Aime, Baldini e Forghieri l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alle votazioni delle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della liberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo, infine, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

La parola al Sindaco per le comunicazioni ad inizio Seduta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Informazione sull'emergenza Ucraina.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha superato i 50 giorni e purtroppo non si vede, all'orizzonte, uno sbocco positivo.

La situazione, purtroppo, è straordinaria e drammaticamente stazionaria.

La Russia e l'Ucraina non stanno facendo passi avanti, gli stessi negoziati, in realtà, sono quasi scomparsi, legati più ad iniziative individuali, come quelle dell'Austria, quelle più concrete, della Turchia e anche altre. I piccoli passi avanti sono stati spazzati dalla brutalità degli attacchi russi a Est del Paese dove si combatte per il Donbass, terra in cui si combatte, ormai, dal 2014 e che si teme aumenteranno d'intensità ora che l'Esercito russo ha rinunciato a conquistare l'intero Paese, tanto che le ambasciate stanno tornando a Kiev.

Gli unici accordi trovati fino ad oggi sono stati quelli sui corridoi umanitari. Intanto i civili continuano a morire, le drammatiche cifre purtroppo sono provvisorie ed indicano, ad oggi, quasi 200 bambini ucraini morti. In questa settimana, raccontano i media, la Russia ha registrato diverse sconfitte militari e solo una vittoria sembra vicina: la conquista di Mariupol, lo stato dei

bombardamenti, per Kiev. Il Porto è caduto in mano russa e la città sta per cadere anche secondo i report occidentali. Intanto continuano i bombardamenti nell'estremo est dell'Ucraina.

I Presidenti di Conferenza delle Chiese Europee e della COMECE, la Commissione dei Vescovi Cattolici Europei, il pastore Christian Krieger, il cardinale Jean Claude Hollerich, hanno inviato una lettera indirizzata ai Presidenti di Russia e Ucraina, Vladimir Putin e Volodymyr Zelensky, lunedì 11 aprile, chiedendo un "cessate il fuoco" pasquale in Ucraina dalla mezzanotte del 17 aprile alla mezzanotte del 24 aprile.

Il Vaticano, nella differenza dei ruoli, e la Conferenza Episcopale Italiana continuano ad avere un ruolo di pace. Anche all'Editoriale di Oggi e di Avvenire, richiamando le parole di Papa Francesco sulla riflessione radicale e sul senso che dovremmo attribuire al nostro stesso stare al mondo e ricorda che dovremmo volare alto per una reale parte, senza allocarci in una riduzione quasi infantile della posta in gioco, è con me o contro di me?

Ho citato letteralmente l'Editoriale, che sia chiaro, non mette in discussione che c'è un aggredito e un aggressore e ci sono vittime e aguzzi che stanno ridisegnando, in tanti confini geopolitici del mondo.

In una Conferenza Stampa Congiunta con il premier finlandese Sanna Marin e quella svedese Eva Magdalena Andersson, hanno annunciato l'adesione alla Nato che è sempre più vicina. Un vertice della Nato è previsto per il 29 e 30 giugno a Madrid, che va verso un consideramento del sistema a due blocchi, quindi, con il concreto rischio di una nuova guerra fredda che potrebbe durare decenni.

In tutto questo l'Europa fatica ad avere una voce unica e definita, ciascuno a suo modo. Italia, Francia e Germania si sono mosse, ma con individue indicazioni che tengono conto anche dei diversi equilibri nazionali.

Ieri la Germania ha alzato i toni contro il Governo ucraino per aver dichiarato persona non grata il proprio Presidente. Parte della Maggioranza italiana, a mio avviso, giustamente, ha ricordato l'Ucraina che è candidata ad entrare nell'Unione Europea e non è una posizione che consente di tenere fuori dai propri confini i leader degli stati membri.

La missione di esperti indipendenti dell'Ocse a cui la Russia era stata chiamata a partecipare, ma ha rifiutato, ha rilevato che in Ucraina vi sono chiari schemi di violazione dei diritti internazionali umanitari da parte delle forze russe nella loro condotta dell'ostilità.

Secondo l'organizzazione vi sono prove credibili e i diritti umani più fondamentali sono stati violati. L'indagine riguarda gli eventi dal 24 febbraio al 1 aprile.

Non comprendo, quindi, ancora le atrocità commesse nelle vicinanze di Kiev e Buča, immagini che ci hanno colpito nel profondo non possono non lasciarci il senso di dolore.

Secondo i dati dell'UNHCR dell'Agenzia Onu per i Rifugiati, sono 4 milioni 656 mila 509 le persone che dall'Ucraina hanno attraversato i paesi vicini in cerca di sicurezza dal 24 febbraio a ieri, altri 6,5 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina.

Sempre UNHCR stima che circa 13 milioni di persone siano bloccate nelle aree colpite dal conflitto o impossibilitate a potersi spostare.

L'emergenza umanitaria, a seguito della guerra, continua, anche se nell'ultima settimana i macronumeri sui flussi verso l'Italia hanno registrato un lieve rallentamento.

Questa mattina, secondo il Viminale, sono 92 mila 716 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina arrivate nel nostro Paese, di queste 47 mila 927 sono donne, 10 mila 566 uomini, 34 mila 223 minori.

La stragrande maggioranza è ancora accolta in famiglie o presso amici o conoscenti.

Nel sistema CAS, infatti, risultano, a livello nazionale, presenti 7 mila 780 persone.

In Emilia Romagna le persone registrate sono 22 mila e nei CAS risultano presenze per mille 823 persone.

Lunedì è stato pubblicato, sul portale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il bando per l'accoglienza diffusa rivolto al mondo del terzo settore per un massimo, almeno ad oggi, di 15 mila posti temporanei.

Il bando dà attuazione all'ordinanza di Protezione Civile 881 del 29 marzo, quella, per intenderci, che introduceva il contributo di sostentamento, appunto, per l'accoglienza diffusa.

L'avviso pubblico disciplina le modalità d'individuazione dei soggetti che realizzeranno l'accoglienza diffusa, le attività da svolgersi, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento pubblico e procedure di rendicontazione dell'attività finanziaria.

L'obiettivo è quello di offrire misure di accoglienza diffusa anche in coabitazione presso famiglie o in alloggi messi a disposizione dagli Enti o dai privati, le misure di accompagnamento per l'integrazione e per l'autonomia alle persone sfollate dell'Ucraina, a causa del conflitto in atto. Il bando scade il 22 aprile e prevede copertura per le seguenti macroaree, contributi per il vitto, contributi per l'alloggio, contributi per le famiglie ospitanti, contributi per beni e servizi di prima necessità anche attraverso pocket money, contributi per attività da realizzarsi in stretto coordinamento con Enti Locali e con le altre istituzioni e servizi competenti.

Il bando specifica che al fine di garantire la specificità e l'accoglienza diffusa le strutture di accoglienza potranno ospitare un numero massimo di 15 persone. Sono convinto che nella nostra città e nella nostra Provincia ci saranno diversi soggetti e reti del terzo settore o dell'associazionismo locale che possono presentare progetti di qualità.

Nelle settimane scorse il nostro Settore Servizi Sociali ha sempre tenuto informata l'intera rete attiva del territorio, man mano che l'emergenza umanitaria si evolveva.

Quello che provo a rimarcare è un punto politico: il bando non è e non potrà mai essere sostitutivo dei circuiti di accoglienza CAS e SAI, ovvero quelli più codificati, storicamente gestiti dalla Prefettura.

Quello dei posti CAS rimane il primo e vero grande obiettivo da perseguire e da gestire in questa lunga emergenza.

Stamattina si è riunito nuovamente il Comitato istituzionale della Regione Emilia Romagna con il Presidente Bonaccini in qualità di Commissario per l'Emergenza.

Alla riunione, insieme a Prefettura e Comuni Capoluogo, Provincia, Sistema di Protezione Civile, la Regione ha invitato anche la dottoressa Franca Ferrandino, Capodipartimento per la Libertà Civile e Immigrazione, nonché il Commissario Delegato per i Minori non accompagnati.

L'assessora Priolo ha dichiarato che a brevissimo sarà pubblicato, sul Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, la piattaforma per la richiesta del contributo di sostentamento. È in attesa della pubblicazione dell'ultima ordinanza di Protezione Civile che disciplinerà, nello specifico, come avverrà l'erogazione dei contributi in contanti presso le Poste e presso altri istituti finanziari accreditati.

La dottoressa Ferrandino si è soffermata sul delicato tema dell'accoglienza e gestione dei minori stranieri non accompagnati con riferimento non solo a quelli provenienti dall'Ucraina, ma anche da altre parti del mondo, Nord Africa in particolare.

Con questo problema ribadisco oggi ciò che abbiamo detto al Governo in tempi non sospetti, con lettera nero su bianco: serve un nuovo Piano Nazionale e nuove risorse.

Il compito di legge per il Comune è doveroso e giusto, ci mancherebbe, stiamo parlando di minori, deve vedere una maggiore partecipazione concreta dello Stato.

Il Sindaco Luca Vecchi, Presidente dell'Anci Emilia Romagna, ha giustamente sottolineato la necessità di pensare per tempo come sostenere nel medio periodo alle finanze degli Enti Locali che sono e continueranno ad essere in prima fila a gestire l'emergenza.

Per quanto riguarda i dati dell'accoglienza nel Comune di Modena richiamo i contenuti del vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza.

Per quanto riguarda le informazioni e l'orientamento i cittadini ucraini possono contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena, come ricordo ogni volta, situato in Viale Monte Kosica.

Ecco i dati aggiornati a martedì 12 aprile: totale delle persone registrate presso la Sanità Pubblica Territoriale – 2 mila 818;

totale persone registrate al Centro Stranieri – 469 di cui 214 minori;

totale segnalazione del Comune di Modena alla Prefettura per Accoglienza – 215;

totale persone accolte alla Prefettura su segnalazione del Comune di Modena – 81, nei CAS;

le accoglienze totali effettuate nel Comune di Modena – 137;

le accoglienze attuali nel Comune di Modena – 68.

Nell'ultima settimana il Comune di Modena, a seguito di un tavolo congiunto con Prefettura e Regione Emilia Romagna, ha operato per un consolidamento di circa 50 posti di prima accoglienza tramite l'attivazione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In questo modo il settore Servizi Sociali potrà contare su una maggiore disponibilità per il collocamento delle persone che arrivano in città, subito riescono ad entrare nella rete del CAS per mancanza di tempo.

Infine il tema delle Scuole. Stamattina in Regione è stato comunicato l'ultimo aggiornamento dei minori inseriti nel sistema scolastico italiano, sono 17 mila 928 i ragazzi e i bambini ucraini che risultano al Miur, sapete, dal 14 marzo Comune di Modena ha attivato due sportelli per fornire informazioni e per accompagnare all'accoglienza educativa per tutte le fasce d'età. Ogni sportello ha: telefono, orari di apertura, email dedicate, il primo è in Via Galaverna presso il settore Istruzione e il secondo presso Memo in Viale Barozzi. Devono andare tutti gli interessati alle Scuole Secondarie Superiori.

Questi i dati aggiornati a questa mattina: sono 99 in totale le bambine e i bambini per cui è stata fatta richiesta, 63 presso i nostri sportelli e 36 direttamente all'Istituto.

Delle 99 richieste registriamo le seguenti classificazioni delle domande: 2 nidi, 19 infanzia, 46 primaria, 29 medie e 3 superiori.

I minori già inseriti nelle scuole 57: 14 prima infanzia, 34 primari e 9 medie.

Vorrei confermare anche l'informazione che ho fatto l'altra volta rispetto alla questione legata all'utilizzo dei Dad direttamente con le Scuole di origine in Ucraina che sta ancora funzionando nelle parti dove sta funzionando la rete, ovviamente, dove non c'è la tensione pesante.

Rimane il tema della risorsa sulle mediazioni linguistiche in quanto le Scuole, per la maggior parte, non hanno ancora ricevuto fondi dal Governo e fino ad ora stiamo sopperendo, noi, come Amministrazione comunale, con una quantità di risorse sostanzialmente doppia rispetto alle previsioni di Bilancio.

L'altro ieri la Regione, durante un incontro specifico con gli Enti Locali, ha riferito che stanno cercando fondi ad hoc per l'attività estiva dei bambini ucraini in quanto non sembra, ad oggi, giuridicamente e amministrativamente, percorribile la strada dei voucher con le famiglie che abbiamo imparato a conoscere nel recente passato.

La Regione ha inoltre deciso, per tutto il 2022, di concedere a tutti i giovani profughi ucraini nati dal 2003 al 2011, che frequentano le Scuole medie e superiori dell'Emilia Romagna, la gratuità dei viaggi su autobus e treni regionali nel tragitto casa-scuola, questo è possibile grazie ad un accordo tra la Regione, le aziende e agenzie di trasporto che hanno anche già recepito le indicazioni della Protezione Civile Nazionale per quanto riguarda la gratuità dei viaggi per tutti i profughi ucraini nei primi 5 giorni dell'ingresso in Italia.

Ho terminato e vi ringrazio per l'attenzione. Come sempre, nelle prossime settimane, continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale sull'emergenza Ucraina che certamente caratterizza tutti i prossimi mesi.

Ne approfitto anch'io per augurare buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie".

PROPOSTA N. 1016/2022 ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 2, ART. 45 COMMA 2 E ART. 27 COMMA 2 DELLA LEGGE URBANISTICA REGIONALE 24/2017. PROROGA DEL TERMINE DI DEPOSITO DEL PIANO

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di deliberazione n. 1016/2022: Assunzione della proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Modena ai sensi dell'art. 3 comma 2, art. 45 comma 2 e art. 27 comma 2 della Legge Urbanistica Regionale 24/2017 - Proroga del termine di deposito del Piano. La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione competente martedì scorso, la presenta l'assessora Vandelli, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità della delibera stessa. Prego assessora Vandelli per la presentazione della delibera".

L'assessora VANELLI: "Grazie Presidente. È una delibera molto molto semplice, perché l'abbiamo anche illustrata nella sua semplicità in sede di Commissione. Sono pervenute 2 richieste di proroga del termine dei 90 giorni che abbiamo definito in sede di assunzione del Piano Urbanistico Generale, che, quindi, aveva già, proprio in ragione della complessità e soprattutto degli elementi innovativi che questo Piano propone, soprattutto alla luce della nuova Legge Urbanistica, appunto, dicevo, sono pervenute due richieste di proroga per poter, diciamo, approfondire, avere ulteriori confronti anche con l'Amministrazione, solo nella giornata di oggi, per dire, abbiamo calendarizzato ulteriori 10 incontri che avverranno nei prossimi giorni e, quindi, sulla base di queste richieste, uno dei gruppi di Maggioranza, una seconda, invece, che è stata proposta dalle associazioni imprenditoriali, dagli ordini e collegi professionali, quindi, attraverso il CUP (Comitato Unico Professioni), in ragione di queste richieste proponiamo questa delibera che assume il tempo massimo previsto dalla legge regionale 24, cioè 120 giorni, dopo non è proprio possibile, dal punto di vista normativo, dare maggiori termini, quindi, questo è il tempo massimo, quindi, è l'auspicio, mio, personale, ma penso di tutti noi, che i prossimi 30 giorni possono essere ancora occasione di approfondimento per tutti e ribadisco la completa disponibilità dell'Ufficio di Piano, dei suoi funzionari, per un'illustrazione anche face to face, prendendo un progetto che sta portando avanti l'assessora Pinelli insieme alla partecipazione e alla Città Smart, quindi, di nuovo qui la disponibilità a incontri con i gruppi, con i singoli Consiglieri, ovviamente, ribadiamo, anche attraverso quest'occasione, la massima disponibilità per tutti i cittadini che, semmai hanno difficoltà ad approcciarlo, così come accoglieremo sicuramente, stiamo già programmando ulteriori incontri con le associazioni di categoria, gli ordini professionali. Abbiamo già fatto una campagna d'incontri con i quartieri che stiamo ultimando e, quindi, credo che possano essere 30 giorni per condividere sempre più questi nuovi elementi del nuovo strumento urbanistico, comprendere delle importanti novità che sono state introdotte, perché senza una comprensione dei nuovi meccanismi, ovviamente, tutto diventa più difficile. Abbiamo accolto, abbiam colto nel massimo possibile, cioè, ulteriori 30 giorni, quindi, dopo l'approvazione della delibera da parte del Consiglio comunale, il termine per presentare le osservazioni, ovviamente se approvate, sarà il 19 maggio".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito.
Prego consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il PUG o Piano Urbanistico Generale introdotto dalla legge regionale dell'Emilia Romagna n. 24 del 2017, è un atto complesso di fondamentale importanza per il futuro assetto urbanistico della città ed è destinato a sostituire il PRG vigente, il cui ultimo aggiornamento risale, com'è noto al 2003, con la previsione in base alla normativa regionale del PSC, POC e RUE.

La procedura ordinaria prevede che il PUG sia assunto dalla Giunta regionale e comunicato al Consiglio comunale e che solo a seguito della presentazione pubblica del Piano e della valutazione

delle osservazioni scritte da parte della cittadinanza tale atto, che com'è noto, non è solo un documento generare di natura programmatica, ma contiene anche precise norme tecniche in materia urbanistica, debba essere approvato dal Consiglio comunale.

Si tratta di un percorso che a norma di legge dovrà concludersi nel 2024 e che il Consiglio comunale dovrebbe essere messo in condizioni di approvare con piena cognizione di causa, ovvero dopo aver valutato le osservazioni scritte di natura tecnica dei vari soggetti interessati, ci riferiamo non solo a privati, ma anche ad associazioni di categoria e agli ordini professionali, e svolto nell'arco di due anni il necessario approfondimento.

L'immediata assunzione del PUG da parte del Consiglio comunale e la conseguente, immediata consistenza, in determinate ipotesi della disciplina delle norme del PRG con quelle del PUG, cosiddetta doppia conformità, è stata, dunque, come il nostro Gruppo ha sottolineato nel corso del dibattito relativo alla Seduta del 29 dicembre 2021, una scelta di natura politica, a nostro parere poco assennata, benché, comunque, comunque, conforme alla legge in quanto prevista in via alternativa al percorso ordinario e da una precisa norma di legge, ovvero dall'articolo 27 della legge regionale n. 24/2017.

La scelta di far assumere al Consiglio comunale, costretto, lo ricordo, nell'arco di meno di 2 settimane, tenuto anche conto delle festività, un atto complesso lungo centinaia di pagine, appare, in effetti, sul piano tecnico, illogico e privo, anche sotto il profilo politico, è per tale ragione che rivendichiamo la scelta di non aver partecipato al voto della delibera approvata il 29 dicembre.

Fatta questa doverosa premessa per i cittadini che giustamente si chiedono le ragioni del nostro operato, il nostro Gruppo darà, ovviamente, voto favorevole alla delibera non senza, ovviamente, dare pienamente conto delle ragioni che hanno portato questo Consiglio a votarla, mi riferisco, in particolar modo, alla richiesta proveniente da varie associazioni di imprenditori, costruttori in particolare e professionisti di cui si dà atto, nel testo della delibera e di cui abbiamo preso integralmente visione a seguito di apposita richiesta.

In essa si legge testualmente che il percorso di consultazione della nuova proposta di piano, che ricordiamo è stata assunta in Consiglio comunale solo a fine 2021, che ha visto l'entrata in vigore dei regimi di salvaguardia fin da subito, è stato caratterizzato certamente da momenti di confronto attraverso l'organizzazione d'incontri di presentazione con le singole associazioni e ordini professionali, piuttosto che attraverso appuntamenti dedicati del tavolo dell'economia modenese, tavolo comunale per Modena competitiva sostenibile e solidale.

Ma nel concreto si è trattato di presentazioni meramente illustrate, che ovviamente non hanno permesso di valutare, chiaramente, in tutta la sua complessità, i contenuti del nuovo PUG, ma soprattutto d'interloquire in forma diretta.

Di conseguenza, solo dalla data di assunzione della proposta di Piano è stato possibile esaminare tutta la documentazione che costituisce la proposta di Piano.

Si tratta di una massa documentale imponente che sta richiedendo grande professionalità, impegno e attenzione nell'analisi della strategia delle norme e della cartografia che la costituiscono.

Dal primo studio della documentazione stanno emergendo perplessità e dubbi, la valutazione condivisa è che il percorso di costruzione e di approvazione del Piano abbia subito un'accelerazione troppo forte in queste ultime fasi cruciali, che sia mancato, alla base, un momento di confronto strutturato con gli stakeholders del territorio e di applicazione e simulazione concreta del Piano da parte del Comune.

Questo è quello che si legge nel Documento, nella lettera che è stata inviata dalle associazioni imprenditoriali.

Mi avvio a concludere. Per tali ragioni le associazioni in questione chiedono la proroga di 30 giorni per presentare delle osservazioni puntuali alla proposta di Piano all'interno dei limiti temporali previsti dall'articolo 45 comma 5 della legge regionale 24/2017.

I dubbi da noi manifestati in sede di assunzione da parte del Consiglio del PUG riteniamo trovino, dunque, conferma nelle perplessità delle associazioni di categoria e auspichiamo, pertanto, che il Piano Urbanistico Generale sia davvero il frutto di un percorso partecipato e consapevole con

l'intera città, non solo una bandierina da piantare per la Giunta e per il Sindaco e da esibire nelle assemblee di quartiere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Formalmente siamo il Gruppo che ha chiesto la proroga. È un atto di tale portata e di tale importanza che i 30 giorni non fanno la differenza, non bisogna lasciare spazio a fraintendimenti, non bisogna lasciare spazio a perplessità e, quindi, il tempo è necessario per studiare e per permettere a chiunque, alla cittadinanza e a tutti coloro che sono interessati, di formulare, guardare e proporre osservazioni, credo che sia opportuno lasciarlo. È un atto di tale portata, di tale impatto e di tale importanza che dobbiamo esserne tutti, non noi in Consiglio comunale, ma tutta la città, pienamente consapevoli, dopodiché, rispondo, in parte, all'intervento di Baldini che di seguito a quello che è stato detto anche durante la discussione, durante l'assunzione del PUG alla fine dell'anno scorso, parlavano di un atto preparato e portato avanti in fretta e furia, è un atto che è stato costruito nel tempo, in cui gli ultimi atti sono arrivati nelle settimane antecedenti alla votazione, sicuramente, in cui, però, la parte strategica, politica, d'indirizzo, la parte di definizione, la definizione dei rioni, erano chiare e presenti sul sito da mesi e quando dico "mesi" dico che le piantine dei rioni, con l'analisi a dei singoli rioni, erano disponibili, credo, da più di 12 mesi e lo dico perché noi, come Partito Democratico, abbiamo usato quel materiale per fare dei percorsi di partecipati non all'interno dei nostri circoli, ma invitando: Polisportive, associazioni, comitati, tutti quelli che sono, anche i singoli cittadini, portatori d'interesse sul territorio. Con loro abbiamo analizzato quali erano le politiche, spiegato quali erano le logiche politiche calate sul territorio, come sarebbe potuto evolvere il loro Rione nei futuri 30 anni e con loro siamo andati a definire i nodi da sciogliere, le cose da migliorare, quelle che, invece, proprio non andavano e cose che agli uffici erano sfuggite, perché la città vista da una piantina è una cosa, ma la città vissuta è un'altra. Questo percorso lo abbiamo fatto 12 mesi prima.

Sono anni che studio quelle cose lì, quindi, sentir dire che in Consiglio questi documenti sono arrivati 2 settimane prima, è un po' come presentarsi ad un esame dicendo: "Ci avete dato una data il giorno prima?" Perché non lo sai che ad un certo punto di un percorso di studi devi dare un esame? Questo è fuori discussione, poi gli ultimi argomenti li studierai poco prima dell'esame, ma è cominciato 6 mesi prima la formazione.

Lo dico anche perché mi sento un po' io stesso preso in giro, nel senso che allora sono anni che studio cosa? Questa è una domanda. Se non c'era niente, sono anni che studio cosa?".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Vorrei chiarire un aspetto su quanto appena sentito da parte del collega Lenzini, che, diciamo, contrasta, in maniera abbastanza evidente, con quanto scritto dalle associazioni, firmatarie del documento, sulla base del quale, la Maggioranza ha fatto la richiesta di proroga del termine, perché nella lettera che abbiamo acquisito attraverso un accesso agli atti, probabilmente, sarebbe stato opportuno e anche forse più corretto, allegarla alla delibera, ma pazienza.

Nella lettera delle Associazioni leggiamo, perché è vero quello che dice il collega Lenzini, che sono stati fatti incontri, così è scritto anche nella lettera delle Associazioni, ma le stesse Associazioni, ripeto, nella lettera che è posta alla base della richiesta del Partito Democratico e della Maggioranza e che è il fondamento di questa delibera, di proroga dei termini, scrivono che nel concreto si è trattato di presentazioni meramente illustrate che, ovviamente, non hanno permesso di valutare chiaramente, in tutta la sua complessità, i contenuti del nuovo PUG, ma soprattutto d'interloquire in forma diretta, quindi, diciamo che è molto chiaro quello che è accaduto, che è quello che abbiamo evidenziato il 29 dicembre, quindi, un'accelerazione inspiegabile e inopportuna del percorso.

Tra l'altro vorrei anche far notare, a chi è intervenuto prima di me – il consigliere Lenzini – che quando siamo stati chiamati, come Consiglio comunale ad assumere il PUG, non siamo stati chiamati a pronunciarci sulle linee d'indirizzo, su cui si era pronunciato il Consiglio comunale, non sotto la nostra Consiliatura, ma siamo stati chiamati a pronunciarci su tutti i documenti su cui le stesse associazioni che oggi, attraverso l'intervento della Maggioranza e della Giunta, chiedono la proroga del termine, dicono: si tratta di una mole di documenti enorme che è di difficile interpretazione e su cui abbiamo bisogno di più tempo e di più confronto, quindi, collega Lenzini, capisco la sua posizione, però, si metta d'accordo con i suoi colleghi e con chi ha sottoscritto questa lettera che voi avete preso come base per fare la richiesta che ha dato origine alla delibera, quindi, diciamo che mi sembra sia un'ammissione, questa delibera su cui noi ben volentieri voteremo a favore, ci mancherebbe. Chiedevamo noi per primi di avere il tempo necessario di non essere forzati ad assumere un Piano che poteva tranquillamente, per legge, essere assunto dalla Giunta, per cui, certamente che voteremo a favore, ma diciamo che questa è veramente una conferma dei nostri dubbi, delle nostre perplessità e ancora una grande domanda sul perché il Consiglio sia stato costretto e forzato a fare quell'atto il 29 dicembre 2021, quindi, non è il Partito Democratico a doversi stupire di quello che è stato detto da parte del nostro Gruppo il 29 dicembre e ribadito in questa sede, ma siamo noi a stupirci che ancora il Partito Democratico e la Maggioranza vogliono sostenere l'insostenibile, perché proprio oggi, attraverso questa delibera, è scritto e certificato, nero su bianco, che c'è stata un'accelerazione eccessiva su un Documento complesso, perché noi in Consiglio comunale, il 29 dicembre, siamo stati chiamati a pronunciarci su quel Documento complesso, non sulle linee d'indirizzo, collega Lenzini, quindi, ribadisco che il nostro voto sarà favorevole, come ha già anticipato il consigliere Baldini, perché noi siamo perfettamente coerenti con quella che era la nostra posizione espressa il 29 dicembre 2021. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. La nostra posizione non è molto diversa da quella che ha annunciato ora la consigliera Rossini, nel senso che anche noi siamo d'accordo nell'accettare la proroga di questo termine perché comunque si tratta di un piano molto complesso e che ha necessità di essere digerito, approfondito e, quindi, le richieste che ci arrivano da cittadini e associazioni, chiaramente, mi sembra giusto poterle soddisfare.

Ribadisco che, effettivamente, che ci sia stata un'accelerazione nell'ultimo periodo è oggettivo, tanto più che a novembre e dicembre abbiamo fatto decine e decine di Commissioni, proprio per approfondire, per capire, per spiegare, perché non si trattava di un progetto semplice da capire e anche i documenti che erano sul famoso sito, ritrovarli non è stato così semplice, anche perché, poi, necessitavano, alcune cose, di essere spiegate, potevano essere interpretate in vari modi, è una cosa molto complessa e nell'ultimo periodo abbiamo dovuto subire delle tappe forzate, tanto più che tutto il PUG è stato reso disponibile ai Consiglieri nella stanzetta di là, solo negli ultimi giorni di dicembre, io ho passato tante vigilia di natale qui a guardare tutti questi documenti, quindi, ribadisco, sono d'accordo su questa delibera di proroga, però, non condivido l'analisi di Lenzini su quanto avvenuto.

Prendiamoci un po' di tempo, diamo ancora la possibilità ai cittadini di chiedere approfondimenti e di fare delle proposte, proposte che, secondo me, dovremmo tenere nelle giuste considerazioni e proseguiamo con il nostro progetto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Come Gruppo, unitamente ai colleghi: Sinistra, Verdi e Modena Civica, abbiamo chiesto, effettivamente, agli atti un allungamento della possibilità di proporre osservazioni, lo abbiamo fatto indipendentemente dalla richiesta che non avevamo neanche visto, perché proprio chi si rivolgeva a noi direttamente aveva quest'esigenza. Vorrei

ricordare, al di là di come uno la pensa nel merito, che se ho capito qualcosa di urbanistica – ma non è veramente il mio campo – anche se la Giunta avesse lei assunto il Piano, ci troveremmo, da un punto di vista di termini e situazione dei cittadini, dei collegi e delle associazioni, nella stessa situazione, cioè, se la Giunta avesse assunto lei il Piano dicembre del 2021, perché credo che ci ricordiamo tutti che era assolutamente opportuno, per non bloccare tutta una serie di soggetti, nostri concittadini che lavorano direttamente o devono lavorare con il Piano, quindi negli interventi, andava assunto nel 2021, è vero, c'è la possibilità che lo facesse la Giunta o che lo facesse il Consiglio, ma ci ritorno. Se lo avesse fatto la Giunta scattavano sempre i termini fino al massimo di 120 giorni, avrebbe deciso la Giunta in autonomia se fare 90, 60, eccetera, quindi, sempre qui ci saremmo trovati, con: i cittadini, gli ordini professionali, leggi e quanto altro che avrebbero avuto, da quando era ufficialmente, il 19 gennaio, con i termini che avrebbe previsto, quindi, questa discussione non la capisco.

È stato giusto o sbagliato assumere il Piano in Consiglio? L'abbiamo già fatta questa discussione in dicembre, secondo noi è stato giusto, per vari motivi, le ricordo solo da un punto di vista proprio di titoli, intanto la discussione è venuta qui e non in Giunta, come per dire: "Va bene, okay, perché sempre quel Piano sarebbe stato assunto e messo a disposizione della città per osservazioni che saranno poi recepite o meno da noi". Anticipare questa discussione qui, nel dicembre del 2021, secondo me, male non ha fatto, piuttosto che tenerla chiusa nella stanza della Giunta.

Poi c'era un tema, siccome andava fatto, c'era il tema del periodo di transizione, questo ce lo ricordiamo. Quello che viene anche evocato da voi con una doppia conforme, per fare questo era necessario – lo dice la legge regionale – che fosse il Consiglio ad assumerlo e non la Giunta.

Se abbiamo deciso di fare qui la discussione, comunque ci è proposto e la Maggioranza di questo Consiglio e dei suoi Capigruppo ha deciso che era opportuno fare quella discussione, indipendentemente da quello che è stato il voto nel merito dell'assunzione, quindi, non solo i Gruppi di Maggioranza, su questo, erano d'accordo, ma non importa; la doppia conforme – dopo ci sarà l'Assessore che credo e spero possa intervenire nel dibattito per portare chiarezza almeno a me su questi passaggi – è stata, secondo che, fondamentale per evitare operazioni poco trasparenti nei mesi di non validità, perché solo l'assunzione del Piano da parte della Giunta, sino all'adozione e poi l'approvazione, quando verrà, quale Piano valeva? Valeva quello vecchio, questo è chiaro. Se valeva quello vecchio, che dice cose diverse in alcuni punti importanti, di quello che è oggetto del confronto, che sarebbe stato assunto dalla Giunta invece che da noi, era probabile la "corsa" a fare, a proporre, a richiedere alcune operazioni legittime da un punto di vista di norme che, però, non credo che andassero a favore del nostro territorio e/o dei nostri cittadini, viste tutte le grandi riflessioni e dibattiti in questi tempi su come riutilizzare il suolo modenese, seppur già costruito, figurati quello non costruito.

Tutto questo per dire: crediamo – su questo siamo d'accordo tutti, credo – opportuno e utile dare ulteriori e gli ultimi 30 giorni a disposizione di quello che la legge permette affinché non ci siano alibi da parte di chi voleva contribuire che aveva bisogno di più tempo per un importante Documento come quello del Piano Urbanistico Generale, quindi, 30 giorni non spostano la vita di questa città, è giusto, però, rispettare la legge, quindi, con questi 30 giorni si completa di 120 giorni, tali sarebbero stati anche dopo un'assunzione di Giunta e, poi, faremo le nostre valutazioni, non credo nel 2024, credo molto prima, perché ci sono delle scadenze molto più stringenti che non le ha decise né la Vandelli, né tanto meno noi e, quindi, che ci porteranno, tra il 22 e l'inizio del 23 a discutere, prendere posizione, quindi adottarlo o meno e approvarlo o meno questo Piano Urbanistico Generale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego Assessore per la replica".

L'assessora VANDELLI: "Quando ha iniziato il consigliere Baldini pensavo si fosse sbagliato e stesse leggendo, per sbaglio, l'intervento del 29 dicembre, perché l'imprinting era stato quello, credo che forse sia stato anche quasi un copia e incolla.

Perché la scelta del passaggio in Consiglio il 29, lo ha già ricordato molto bene il consigliere Carpentieri, abbiamo un Piano che dal punto di vista delle politiche ecologico ambientale e della tutela del paesaggio è molto carente, il paesaggio anche urbano è molto carente, quindi, avevamo bisogno di cominciare ad anticipare perché non succeda, quello che succede spessissimo quando ci sono i passaggi che si cerca di mettere fieno in cascina, a prescindere, poi, dall'attuazione. Si avviano i lavori e dopo è uno stillicidio e questo non fa bene alla città, quindi, questo è il primo tema.

Il secondo tema è che con la scadenza del termine della fase transitoria poteva ritornare il tema dell'espansione, quindi, se abbiamo voluto chiudere definitivamente, occorreva la fase transitoria, perché, altrimenti ritornavamo a quello che avevamo fatto nel 2018-2019.

Si vanificava un percorso e, quindi, bisognava mettere chiarezza, un punto.

Al netto che l'assunzione è stato un momento sicuramente faticoso, lo ricordava Bertoldi, decine e decine di Commissioni, è stato un percorso che è durato diversi mesi, nel tempo, perché abbiamo fatto diversi passaggi per l'illustrare i diversi elementi, è vero che il Piano, nella sua complessità formale, cioè di tutta la documentazione raggruppata come strumento con il cartiglio definitivo, è arrivato dopo, ma ricordo che il Documento d'indirizzo approvato dal Consiglio comunale nel 2019, l'analisi dei 184 – non ricordo mai il numero – del taglio dell'espansione di ciò che poteva avvenire, il quadro conoscitivo è del 2019, illustrato in Consiglio comunale nell'estate del 2020 e da quel momento reso pubblico.

Aperta la Conferenza abbiamo comunicato, informato sull'esito della consultazione preliminare, documentazione resa pubblica.

Le strategie sono state definite tra il 2019 e il 2020 e anche ulteriori passaggi.

Così il lavoro si è sviluppato concretamente in almeno 4 anni di lavoro, lavoro che veniva puntualmente inserito sul sito del Comune di Modena.

Comprendo benissimo le difficoltà anche delle associazioni, anche dei professionisti, ci mancherebbe, perché se non fossi consapevole della difficoltà, anche tutta una serie d'incontri che abbiamo promosso, e non da gennaio 2022, ma dal 2018 e 2019 con le associazioni, collegi e ordini professionali, non lo avremmo fatto. Sappiamo che è un cambio di paradigma, come si usa dire, notevole, perché dall'indicazione di ciò che si può fare – penso soprattutto ai grandi contenitori – passare ad una logica, invece, delle cosiddette invarianti, quindi, l'analisi di quelli che sono i vincoli che gravano su quell'area, per definire, poi, quelle che possono essere le trasformazioni, comprendo essere un passaggio complicato, passare dalla rendita immobiliare al progetto di sviluppo aziendale che governerà lo sviluppo delle aree – penso a quelle produttive – è un cambio di paradigma totale, perché non si danno più, quindi, le aree per fare un investimento e poi vedremo che cosa accadrà, chi ci verrà, ma se espansione si deve fare, si deve sapere da subito chi è che sviluppa impresa, con quale progetto, con quale sostenibilità. Comprendo che il mondo dell'impresa stia facendo fatica, cambia tutta la loro filiera di analisi, di contestualizzazione, d'individuazione degli interlocutori, tutto cambia, però, non è cambiato a gennaio 2022, è cambiato nel dibattito della legge urbanistica che risale al 2017, dove tutto il mondo delle associazioni e dei professionisti sedeva al tavolo con la Regione, quindi, è faticoso. Penso che 30 giorni in più sposteranno poco rispetto a quella fatica che il mondo delle associazioni deve fare e dei professionisti, quindi, 30 giorni, come diceva il consigliere Lenzini, non è un problema, anche se per noi Consiglio e per voi Consiglieri vuol dire, probabilmente, affrontare l'adozione a fine luglio, noi avremo 60 giorni, quindi, anche qui ci lavoreremo, per fare le controdeduzioni, dopodiché, il Piano è assunto, verrà presentato il materiale e non avrete, secondo legge, mesi e mesi davanti per l'adozione, quindi, mettiamoci avanti tutti. Lo dico perché il mondo delle associazioni lo sto incontrando, anche, come dicevo, con degli incontri frontali. C'è proprio difficoltà a capire le nuove fondamenta.

Quando mi dicono: "Ma perché quest'area non è stata ricompresa dentro al TU?". Queste a volte sono le domande e sono case sparse, voi capite che c'è qualcosa che proprio non è entrato non del Piano, ma della legge, non abbiamo ancora studiato a sufficienza. Dico il "noi" maiestatis, poi voi cercate di capire, cioè, nel momento in cui il mondo delle associazioni, che è in grande difficoltà,

ma io lo comprendo bene, penso non hanno dei professionisti che dedicano a tempo pieno l'analisi di questo tipo di materiale. C'è molto volontariato anche nel mondo delle associazioni imprenditoriali, ad esempio, quindi, lo comprendo, come sempre lo dico perché me ne faccio carico, perché un amministratore si fa carico. Studiamo sempre 3 giorni prima dell'esame e questo accade in tutti i mondi, per cui, le associazioni pensavano che 90 giorni sarebbero stati più che abbondanti, 90 giorni che sono partiti, peraltro, quasi 20 giorni dopo l'assunzione del PUG, lo conoscevano già, glielo avevamo illustrato precedentemente, poi, quando si arriva al momento finale tutti, anche gli esami, vorremmo sempre che ci fosse una settimana in più.

Psicologicamente, ognuno di noi (le associazioni, il personale) agiamo nello stesso modo, quindi, è per quello che dicevo all'inizio: spero che questi 30 giorni servano per mettere la testa nel cambiamento che abbiamo davanti, che è un cambiamento dal retino al vetrino. Cosa vuol dire? Che non ci sono le aree di espansione, che dobbiamo leggere i tessuti come li abbiamo individuati, le criticità, gli elementi, il vetrino che analizza e amplifica le mancanze nei singoli rioni, i meccanismi, i meccanismi, ad esempio, per la valutazione, questo meccanismo di trasparenza che abbiamo voluto mettere nell'analisi delle proposte che verranno fatte, l'espansione attraverso bandi, quando si tratta di politiche che non sono quelle dello sviluppo della singola impresa, ovviamente, ma la singola impresa che si vuole espandere, così come lo poteva fare prima, lo farà domani, ma avrà chiare quelle che sono le invarianti che dovrà affrontare.

Ci sarà un accompagnamento dei progetti, ovviamente, come avviene adesso, che spesso chi ti propone un progetto non ha neppure guardato che è dentro una fascia di rispetto fluviale. Lo faremo perché un mestiere di un'Amministrazione non è solo impartire le regole, ma accompagnare il mondo che quelle regole le deve applicare, perché sono sempre regole complesse.

Per riassumere, quindi, abbiamo: il 29 dicembre, con grande responsabilità, cercato di anticipare e fare chiarezza. L'espansione a Modena resta quella prevista nel Documento, della cosiddetta fase transitoria, abbiamo ratificato, per la seconda volta, il taglio di oltre 230 ettari in espansione, siamo uno dei pochi Comuni che ha fatto un'operazione così importante e significativa e dal 29 dicembre una cosa semplice, come il RIE, garantire la qualità minima dal punto di vista ecologico ambientale, si applica.

Credo che come Consiglio comunale non si possa che essere orgogliosi di quest'impostazione, al netto che il Piano è stato assunto, l'assunzione non significa che è chiuso, ma era un dibattito, com'è stato sottolineato da Lenzini e da Carpentieri, pubblico del Piano, la partenza, l'avvio, nessuna responsabilità, oggi, si tratta di chiudere quel percorso di formazione e arrivare all'adozione".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Solo due parole anche da parte nostra per anticipare il nostro voto favorevole, chiaramente, a questa mozione di proroga dei tempi di osservazione al Piano Urbanistico Generale. Com'è stato già detto più volte questo percorso avrà ripercussioni e sarà estremamente rilevante e centrale per i prossimi decenni, per il futuro della città, per questo, chiaramente, accogliamo favorevolmente la possibilità di rendere disponibili questi ulteriori 30 giorni di proroga oltre ai 30 giorni che erano già stati previsti in sede di assunzione e che, come ricordava prima anche il collega Carpentieri, arrivano anche a seguito di una richiesta che, come forze di Maggioranza, abbiamo fatto, appunto.

Si tratta, chiaramente, lo diceva anche l'Assessora prima, di un piano complesso, è chiaro che 30 giorni non fanno la differenza in termini strutturali, ma, da parte nostra, ritieniamo che, insomma, sia un segnale importante anche questo, quello di dare alla cittadinanza, alle forze politiche, agli ordini, alle associazioni imprenditoriali, tutto il tempo possibile per fare valutazioni ed eventualmente presentare osservazioni, quindi, chiaramente, voteremo favorevolmente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Ribadisco il voto favorevole della Lega, come segnale anche di disponibilità nei confronti di quelli che sono gli attori di questa vera e propria rivoluzione che determina l'adozione di questo strumento urbanistico. Teniamo presente anche che oggi per le imprese è difficile trovare degli esperti di urbanistica, sono tecnici abbastanza singolari, non sono così diffusi, è difficile il reperimento, quindi, ci sta che molte associazioni abbiano difficoltà ad approfondire, da tutti i punti di vista, questo nuovo Piano Urbanistico.

Concordavo con l'Assessore il fatto che la gestione di questa fase transitoria fosse, comunque, un aspetto importante, anche perché potessero scattare quelle famose clausole di salvaguardia che davano delle conseguenze positive sulla nostra città.

Va bene, andiamo avanti in questa direzione. L'unica cosa che si poteva dire: è vero, alla fine siamo arrivati un po' trafilati, potevamo partire un pochino prima, questo ci avrebbe dato un po' più di tempo per digerirlo, è una questione del tempo necessario. Quando c'è una rivoluzione, un cambiamento così importante, di paradigmi, ci vuole proprio il tempo per entrare a pieno dentro un qualcosa che è veramente innovativo.

Mi sono convinto che questi giorni saranno, comunque, utili, poi anche noi dovremo fare i nostri sforzi per arrivare, a fine luglio, e riuscire a chiudere questo percorso".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Due parole anche noi anche per ricordare che Europa Verde il 29 dicembre ha votato a favore con un intervento che aveva anche alcuni colori, diciamo, sfumature critiche.

Questo tempo sarà utile perché riteniamo, come ambientalisti, come Europa Verde, non di non dovere, ma di non poter fare sconti su niente che non sia assolutamente tutelante dell'ambiente, soprattutto in un periodo come questo, in cui vediamo che non nella nostra città e non nella nostra Regione, ma mi riferisco a quello che sta succedendo nella Tenuta di San Rossore, succedono cose inenarrabili e impensabili, fino a qualche tempo fa, di una gravità enorme. Vogliamo che Modena sia sicuramente migliore, il nostro dovere – questo tempo in più ce lo dà – è di studiare, di approfondire e di guardare in tutte le pieghe del PUG, per fare questo, appunto, c'è bisogno di tempo, per cui, voteremo, con molto piacere, questi ulteriori 30 giorni che saranno 30 giorni di una giusta fatica e di uno studio approfondito e che continuerà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ribadiamo, come ha già anticipato il collega Baldini e come ho anticipato anch'io nel corso del mio intervento, il voto favorevole, ma per ragioni in parte diverse, anche alla luce della replica dell'Assessore, rispetto a quanto detto dai Consiglieri precedenti della Lega, del Gruppo Verdi e di Sinistra per Modena.

Speriamo che questi 30 giorni – ma non siamo fiduciosi – diano alle associazioni e ai cittadini la possibilità di recuperare il tempo perso prima, perché se leggiamo quello che hanno scritto le associazioni nel Documento che abbiamo acquisito attraverso l'accesso agli atti, c'è una precisa lamentela che è quella che gli incontri che sono stati fatti antecedentemente – leggo testualmente, l'ho già detto prima, ma lo ripeto – fossero presentazioni meramente illustrate che non hanno permesso di valutare chiaramente il nuovo PUG, ma soprattutto d'interloquire in forma diretta, quindi, qui c'è una precisa responsabilità di questa Giunta che di fronte ad un Piano d'impatto così importante e così consistente per la cittadinanza, con ogni probabilità non si è resa disponibile come avrebbe dovuto per interloquire con gli stakeholders, perché questo c'è scritto nella lettera, che è quella che ha dato origine al Documento di oggi e tra l'altro è una constatazione che abbiamo avuto anche noi cercando di comprendere un po' di più e parlando con la cittadinanza in questi mesi, quindi, ci auguriamo che questi 30 giorni servano, per questo votiamo a favore della delibera, ma

qui c'è una precisa responsabilità che viene espressamente scritta in questo Documento, quindi, ci auguriamo che sia così, che, effettivamente, serva questo tempo, ma vogliamo sottolineare anche che con ogni probabilità non è stato fatto prima, con buona pace del collega Lenzini e del collega Carpentieri, quello che avrebbe dovuto essere fatto per coinvolgere la cittadinanza e le Associazioni in un Documento di questa rilevanza per la città, quindi, su questo ci siamo ripetuti, assessora Vandelli, l'argomento è quello, abbiamo ribadito le nostre posizioni come abbiamo fatto in Consiglio comunale il 29 dicembre per ribadire le motivazioni della nostra posizione, quindi, bene questa delibera, ma la responsabilità, a nostro parere, emerge proprio dalla posizione espressa dalle Associazioni nel Documento che ha dato origine a questa delibera. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Fasano, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Infine il PRESIDENTE, stante l'approssimarsi della scadenza del termine finale di deposito del Piano urbanistico generale e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Fasano, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 757/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), ROSSINI,
BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), GIACOBIAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO
ALLE MATERNITÀ DIFFICILI"**

Mettiamo in trattazione la proposta n. 757/2022: "Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Rossini, Baldini (FDI-PDF), Giacobazzi (FI), avente per oggetto: Sostegno alle maternità difficili".

La mozione è stata depositata, nell'ultima versione, il 17 marzo scorso, il primo firmatario il consigliere Bosi. Prego consigliere Bosi per la presentazione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

nel 2011 la Giunta comunale assunse la delibera dal titolo "Approvazione dei protocolli per il sostegno delle maternità difficili e per l'utilizzo del fondo dedicato" protocollo generale 147268; con tale delibera l'Amministrazione comunale stipulò un protocollo d'intesa con diverse associazioni, tra cui: la Papa Giovanni XXIII, il Centro Aiuto alla Vita, Federvita, Casa Regina della Famiglia, Differenza Maternità, Gruppo Donne e Giustizia, Casa delle Donne Contro la Violenza e Centro consulenza della famiglia della Pia Fondazione Centro Famiglia di Nazareth, per il sostenere le maternità difficili;

in tale protocollo d'intesa si definisce "maternità difficile" quella situazione in cui la gravidanza o la maternità trovano ostacoli nella sua realizzazione e nell'assicurare ai figli il sostegno materiale, affettivo ed educativo indispensabile per una crescita armonica. Considerato che:

riteniamo importante, come anche richiamato nel suddetto protocollo, sviluppare maggiormente le connessioni e il coordinamento tra le attività svolte in forma autonoma dalle diverse associazioni al fine di rispondere in modo sempre più appropriato ai bisogni di sostegno e aiuto delle famiglie; si rileva necessario creare una rete inter-istituzionale sociale e sanitaria che favorisca forme di supporto e di sostegno nel periodo della gravidanza, del parto e in quello successivo, in collaborazione con le associazioni e soggetti del terzo settore e del privato sociale attivi nel territorio.

Visto che nel 2011 l'Amministrazione comunale ha stanziato un contributo economico significativo alle associazioni locali impegnate quotidianamente nel sostenere chi vive situazioni di maternità difficili.

Si impegna il Sindaco e la Giunta:

a convocare un tavolo tecnico di lavoro con gli attori interessati al fine di ridiscutere ed eventualmente rinnovare, laddove ce ne fossero le condizioni, il protocollo d'intesa per il sostegno alle maternità difficili;

ad istituire un fondo economico, di importo stabilito dalla stessa Giunta comunale, per sostenere le azioni ed i progetti promossi con le associazioni firmatarie del protocollo per aiutare le famiglie in difficoltà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi il dibattito. Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Un saluto ancora a tutti i Consiglieri, un ringraziamento agli amici del Centro Destra con cui abbiamo lavorato a quest'ordine del giorno con il quale chiediamo all'Amministrazione comunale di sostenere le maternità difficili.

Come evidenziato nel testo della mozione la Giunta di Centro Sinistra, nel 2011, stipulò un protocollo d'intesa con diverse associazioni del terzo settore, oltre che, ovviamente con l'AUSL, per sostenere le maternità difficili nel nostro territorio anche con dei contributi economici.

Negli anni successivi, purtroppo, tale protocollo è andato, più o meno volutamente, nel dimenticatoio e nel 2020, l'Amministrazione comunale ha stipulato un nuovo protocollo d'intesa, questa volta, però, solo con l'AUSL, escludendo le associazioni del terzo settore.

Francamente non capiamo come mai il PD abbia preso questa decisione, che ci vede fortemente contrari, visto che a nostro avviso è necessario creare una rete interistituzionale, sociale e sanitaria che favorisca forme di supporto e di sostegno nel periodo di gravidanza.

Non è possibile, cara Maggioranza, promuovere il terzo settore solamente a parole e poi escluderlo dai protocolli d'intesa. Mi dispiace, inoltre, che non ci sia stata, da parte del PD, la volontà di dialogo e di confronto con noi su questo tema.

Con quest'ordine del giorno chiediamo che venga rispettato e rinnovato il protocollo per aiutare le maternità difficili e prevenire l'interruzione di gravidanza, così come aveva fatto la Giunta comunale nel 2011, affidando dei progetti condivisi e finanziati, anche alle realtà del terzo settore come alla Papa Giovanni XXIII e i centri di assistenza alla vita. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Reggiani".

Il Consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Parto troppo dal protocollo che è stato citato dal consigliere Bosi che è stato approvato con una delibera di Giunta del gennaio 2020, la n. 14, che è un protocollo che vede un po' più di soggetti coinvolti, di quelli che sono stati citati prima, che sono: l'USL, l'azienda ospedaliera, il Comune di Modena nel settore delle politiche sociali e del servizio territoriale, per aiutare, appunto, le donne in gravidanza e i loro nuclei familiari con fragilità sociosanitaria multiproblematica, attraverso dei strumenti, quali le dimissioni protette, madre e bambino. Questo protocollo, che è lungo una ottantina di pagine, quindi, è molto dettagliato, vi vorrei leggere due passaggi molto velocemente, perché dà l'idea che esiste già uno strumento rispetto a quello del 2011 rinnovato, e poi spiegherò anche perché non carente di un aspetto che è stato citato prima.

Il protocollo dice che il documento è orientato a garantire, in modo prioritario, i seguenti obiettivi: "Il diritto del minore di vivere e crescere all'interno della propria famiglia di origine, supportare e potenziare le capacità genitoriali, intervenire in modo preventivo per limitare lo scompenso di condizioni e patologie preesistenti o contemporanee alla gravidanza e al parto, prevenire eventuali condizioni di disagio e maltrattamento o trascuratezza dei minori presenti nel nucleo familiare". Più avanti, il protocollo va a definire in modo non esaustivo, però abbastanza dettagliato, quelle che sono le casistiche individuate come possibilità di maternità difficili, cioè le condizioni che potrebbero essere individuate come fattori di rischio, che possono essere: gravidanze e maternità non desiderate, sia dal padre che dalla madre; scarso interesse verso la gravidanza; una madre inferiore ai 21 anni; una famiglia monoparentale; abuso di sostanze psicoattive; alcuni generi di psicopatologia che non elenco per ragioni di brevità; presenza di violenza domestica nella coppia genitoriale; esperienze di abbandono o abuso; precedenti nascite di figli deceduti in modo inaspettato per cause diverse dalla morte naturale; presenza di figli collocati in altri contesti, causa della negligenza e del maltrattamento; esperienze di sfruttate sessuale; madri e padri in situazioni di irregolarità, privi di documenti; condizione di recente immigrazione; assenza di un'abitazione; scarsità di risorse economiche; assenza di rete sociale e di riferimento .

Torno ad un piccolo particolare, che questo protocollo è stato varato nel gennaio 2020, quindi, sembra una data molto significativa, non la sto a commentare, ma all'interno degli ospedali il lavoro di rete è già molto attivo, tant'è che soprattutto al Policlinico di Modena, per i casi più difficili vengono immediatamente attivate le UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinari) che prendono in carico il caso.

L'idea che il Terzo Settore non sia coinvolto, se si legge così, proprio con l'elenco dei partecipanti, questo protocollo può sicuramente sorgere. Direi che il coinvolgimento del settore del Welfare e del Comune di Modena dovrebbe, e dovrà essere, a mio parere, e sarò io il primo a vigilare, perché non mi si può proprio individuare come uno non attento al Terzo Settore, si dovrà vigilare che tutta la

rete di Associazioni, di volontariato, di accoglienza, di sostegni economici, di qualsiasi tipo di sostegno che già opera con i servizi del Welfare, sarà attivata per quell'elenco che non vi ho fatto solo in modo di cronaca, ma è un elenco che dice che ci sono tanti fattori di rischio sui quali, sul nostro territorio, esiste una fitta rete di lavoro nel pubblico e nel privato, che sarebbe folle non tenere in considerazione. In modo molto evidente, questo mi è stato anche confermato da professionisti che lavorano all'interno dell'Ospedale, che vengono già coinvolte in queste dismissioni protette di cui si fa cura il protocollo.

A nostro avviso, l'ideale, sarebbe sospendere l'ordine del giorno e chiedere all'assessora Pinelli che vedo qui presente, e sono molto contento di questa cosa, di venirci ad illustrare com'è partito questo protocollo che, ripetiamo, è partito nel gennaio 2020, quindi, se può avere qualche piccolo inceppamento di funzionamento, ricordo, gennaio 2020.

Secondo il nostro avviso, c'è assolutamente una cosa ancora più completa del protocollo del 2011, molto strutturata, con il particolare non piccolo del coinvolgimento dell'unità sanitaria locale che sicuramente rafforzerà il lavoro che è stato fatto in modo comunque efficace negli anni successivi al 2011, per il periodo in cui ha lavorato questo tavolo".

Il PRESIDENTE: "Si era iscritta la consigliera Moretti. Ha cambiato idea? Okay. Prego, assessora Pinelli".

L'assessora PINELLI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Ho ritenuto doveroso essere presente perché, come ricordava il consigliere Reggiani, il protocollo del 2020 è nato durante il mio mandato, sono passati 11 anni dal protocollo del 2011, si sono modificate delle cose e sembrava opportuno dare alcuni dati. Intanto, ricordo, rileggendo attentamente il protocollo del 2011, i 30 mila euro stanziati a Bilancio per sostegno alle maternità difficili non sono, non erano e non sono mai stati a favore delle Associazioni, ma era un fondo che veniva distribuito su segnalazione anche delle Associazioni, ma distribuito dal servizio sociale territoriale in presenza di situazioni di particolare difficoltà. Poi, il tempo passa, le cose possono cambiare e siamo arrivati nel gennaio 2020 senza sapere che di lì a breve avremmo dovuto confrontarci con ben altro e siamo arrivati a questo protocollo in cui abbiamo messo insieme tutte le forze che citava già il consigliere Reggiani, ma volevo ricordare che se anche in modo esplicito non c'è scritto, l'Associazione Pinco Pallino o quello che volete, in realtà, il lavoro di rete del servizio sociale territoriale, quindi, dei Poli, non è mai venuto meno venuto meno, anzi, si è addirittura consolidato a causa del Covid. Ricordo che il rapporto con la Consulta per le Politiche Familiari non si è mai interrotto, tanto che nel momento in cui abbiamo inaugurato la nuova sede del centro per le famiglie del Comune di Modena, in Via del Gambero, la Consulta per le Politiche Familiari ha sede lì.

Nessuna intenzione di tagliar fuori nessuno, perché è importante e il Covid, ma anche l'emergenza Ucraina che stiamo vivendo adesso, ci ha dimostrato pienamente la necessità, l'assoluto essere indispensabile e lavorare con tutte le risorse che ci sono sul territorio.

Alcuni dati molto sintetici per dire perché i 30 mila euro stanziati a suo tempo, nel 2011, rispetto alle cifre che poi vi dirò, non sono assolutamente sufficienti nel momento in cui si pensa alla donna in gravidanza, alle sue problematiche, alle sue scelte, alle sue decisioni, corrente anno anche nel momento in cui si allarga lo sguardo alla famiglia che potrebbe, per le ragioni che benissimo diceva prima il consigliere Reggiani, potrebbe avere difficoltà tali da mettere a rischio la serenità, la crescita equilibrata e serena dei figli esistenti nella famiglia stessa.

Vi do questi dati molto semplici che, tra l'altro, nascono anche prima della delibera del 2020 perché nel 2016 ricordo che fu approvato il Regolamento di Solidarietà Civica. Andando a trarre, dal nostro database, che si chiama Icaro, tutte le somme corrisposte a famiglie di mamme sole o non sole, con figli minori, per spese del tipo affitti utenze, spese sportive, spese sanitarie, le varie spese che possono capitare, nel 2019, abbiamo speso 419 mila e poco più euro per 147 famiglie, questo non c'entra con il Covid, è proprio in specifico in queste situazioni, abbiamo speso 448 mila 377 euro per poco più di 200 famiglie, nel 2021, sempre per circa 200 famiglie, 446 mila 954 euro. Nel

triennio 2019, 2020 e 2021, tenendo conto anche del fatto che oltre ai pagamenti di cui parlavo abbiamo erogato anche i famosi bonus sulle per una cifra che mediamente si è attestata intorno ai 300 mila euro, quest'anno temo che dovranno essere di più vista la nota crisi, però, negli anni precedenti era intorno ai 300 mila euro, il risultato di tutte queste cose, che ripeto, mettono al centro, perché per noi è importante, la madre in gravidanza, ma l'intera famiglia, sono state, per 355 famiglie, 1 milione 314 mila 475 euro, poi, ripeto, i famosi 300 mila medi annui per le utenze. Questo è il fatto.

L'altra cosa che mi preme sottolineare è che il Piano Distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale, con la delibera del 2020, che ancora non ha dispiegato del tutto le sue potenzialità, perché, appunto, è nata un mese prima del Covid, mette insieme davvero tante risorse che sono importanti, perché le situazioni delle famiglie possono essere, veramente, le più diverse, per cui, il fatto che sia presente, per dire, la neuropsichiatria infantile, ma anche la salute mentale adulti, il PUAS che è in Servizio Sociale per le Dimissioni Protette, ma anche la neonatologia, la psicologia clinica, ma anche la psichiatria, il ginecologo e l'ostetrico, ma anche il servizio dipendenze.

È stata proprio l'idea di mettere insieme tutte le risorse esistenti sul territorio che devono e vogliono dare attenzione alle problematiche della famiglia, eventuali, possibili problematiche.

Partiamo dal diritto che ha già ricordato il consigliere Reggiani, il diritto del bambino a vivere, per quanto possibile, nella sua famiglia, e a prevenire, per quanto possibile, problematiche all'interno della famiglia, che potrebbero dare, poi, come risultato un allontanamento.

Questo è il modo con cui lavoriamo e rispetto alle associazioni che dicevamo continuiamo a lavorare, continuiamo a lavorare anche con le associazioni che si occupano di adozione e di affido, con tante associazioni. Ormai, a parte il codice del terzo settore che ci guida in questo lavoro, ma l'esperienza ci ha insegnato che più siamo, più rete facciamo, migliori risultati otteniamo e di questo siamo profondamente convinti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio il collega Bosi che ci ha proposto di sottoscrivere questa mozione, che ci ha fatto scoprire alcune cose che forse, sapendole prima avremmo potuto fare una proposta in sede di Bilancio di Previsione.

Vorrei fare un po' di chiarezza, perché sia il consigliere Reggiani sia l'assessore Pinelli hanno, non so se volutamente o perché magari non hanno letto proprio approfonditamente tutte le delibere, fatto un po' di confusione di piani, quindi, vorrei un attimo provare a chiarire le cose: il 16 dicembre del 2011, per l'esattezza, viene approvata una delibera di Giunta nella quale vengono, diciamo, approvati 2 protocolli, di cui, appunto, abbiamo sentito parlare e letto nella mozione, che riguardano, appunto, il coinvolgimento di una serie di associazioni in un'attività precisa che è questa, finalizzata al monitoraggio delle maternità difficili e alla messa a punto di azioni volte a rimuovere le difficoltà e a prevenire il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza. Questa è la finalità dei protocolli.

La delibera di Giunta del 2011 nasce da un emendamento al Bilancio preventivo del 2011, finalizzato proprio a queste finalità che ho elencato e a strutturare un fondo di 30 mila euro a disposizione degli Enti coinvolti in questi protocolli, tra cui le associazioni, il Comune e i servizi sociali per queste finalità, quindi, abbiamo detto, ripeto: azioni per il monitoraggio delle maternità difficili e azioni volte a rimuovere le difficoltà e a prevenire il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, quindi, il fondo era destinato a quello e il coinvolgimento delle associazioni – che sono, in parte, associazioni che lavorano proprio su quello – era finalizzato a quello, cioè, a prevenire l'interruzione volontaria di gravidanza. Questa finalità si trova esplicitata nei vari protocolli dove, appunto, tra gli obiettivi viene indicato: monitorare l'applicazione della 194, con attenzione alle motivazioni per individuare le azioni utili a rimuovere, le motivazioni dell'interruzione volontaria di gravidanza e dove si esplicita anche il sostegno alla vita nascente inteso come la possibilità di offrire alla donna assistenza morale e materiale affinché possa essere accolto il nascituro e

prevenzione – di nuovo si cita – dell'aborto volontario, così come si citano forme di solidarietà e condivisione con gli interventi propri di ogni Ente e Associazione per utilizzare il fondo quale aiuto materiale per garantire alla donna una maggiore disponibilità economica portandola a rimuovere le cause che rendono difficile la gravidanza e a svolgere al meglio le funzioni genitoriali.

Priorità per l'utilizzo al fondo. Tra le priorità per l'utilizzo al fondo leggiamo: donne per cui la gravidanza comporta la perdita del lavoro e di qualsiasi fonte di sostentamento e donne spinte all'aborto da persone circostanti.

Questo era il contenuto del protocollo e le motivazioni per cui era stato istituito il fondo, che mi sembrano abbastanza chiare.

Se andiamo a leggere il protocollo del 2020, non si parla assolutamente di vita nascente, il nascituro scompare da qualunque tipo di citazione come molto candidamente ha detto l'assessore Pinelli, parliamo di bambino già nato e di famiglia. Siamo ben contenti di questo, però, qua stiamo parlando di una cosa diversa, cioè, qui c'era un fondo istituito per tutelare la vita nascente e per evitare l'interruzione volontaria di gravidanza, mentre il protocollo del 2020 non c'entra niente con questo, ma non è mica un cattivo protocollo, a parte che è talmente farraginoso che è difficile, me lo sono scaricato e letto, ma è anche difficile da comprendere, comunque, il punto è questo: se andiamo a leggere il protocollo non c'è mai un punto dove si parla di tutela del nascituro, cono proprio due piani completamente diversi che potrebbero addirittura convivere, nel senso che tutto quello che è già stato fatto e che viene fatto in base al protocollo del 2020 è una cosa, ma è altro quello che era previsto nel 2011, è un'altra cosa, quindi, ci chiediamo come mai, dal 2011 in poi, il fondo dei 30 mila euro sia scomparso dall'orizzonte di quest'Amministrazione, o meglio, una risposta ce la diamo, che è tutta politica, che è un cambiamento della Giunta e del Sindaco, che ha un orientamento diverso, una diversa Maggioranza ed è una ragione politica, allora, ci dobbiamo dire, chiaramente, ancora una volta, che la Giunta Muzzarelli sta andando in una direzione diversa. Questo è il punto politico di questa questione, quindi, ce lo diciamo chiaramente senza fare dei discorsi così un po' approssimativi, per non dire altro".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che di fronte all'attuale situazione, che è la situazione di una perdurante crisi economica che pesa sulle famiglie italiane e che, tra l'altro, adesso, è provocata, attualmente, da due anni di pandemia e poi dai rincari epocali, quindi, da una congiuntura economica che incide duramente sull'occupazione, sul potere di acquisto delle famiglie, che sono anch'essi fattori innegabilmente determinanti nella scelta che per noi è sempre da evitare, di non portare, ad esempio, avanti una gravidanza, è chiaro più che mai, proprio adesso, quanto sia opportuno, ancora di più, implementare il sostegno alle donne e alle famiglie in difficoltà, sostegno concreto, perché ricordiamo che la precarietà lavorativa, le difficoltà economiche, rappresentano, più o meno in un caso su 5, ad esempio nel distretto modenese, causa dell'interruzione volontaria di gravidanza.

Dal 2005 in Regione e a Modena si è registrato un calo costante delle interruzioni volontarie di gravidanza, arrivando, nel 2020, che è l'ultimo dato aggiornato dal Comune, nell'estate del 2020, a 212 all'anno, noi, però, vorremmo che questo numero fosse zero chiaramente, ma siamo realisti e vorremmo, quantomeno, che la tendenza alla riduzione non s'invertisse e soprattutto o non s'invertisse per ragioni legate, ad esempio, alle incertezze economiche e lavorative.

Diciamo che le donne che sono state prese in carico lo scorso anno sono state 50, però, non sappiamo se si tratta di un numero troppo alto o troppo basso, anche perché, qui c'è un altro problema, quello della scarsa promozione dei progetti. Abbiamo il timore che molte donne rimangano indirettamente escluse, sia perché non ne sono proprio a conoscenza, sia perché, possiamo immaginare quanto sia difficile chiedere aiuto e quanto lo sia più quando si tratta proprio di esibire e dimostrare le proprie debolezze, le proprie fragilità, anche quelle economiche.

Purtroppo a noi dispiace un po' che chi questi temi si parli sempre e solo a seguito d'interventi, richieste e proposte che provengono dal Centro Destra. L'ultima volta, ricordiamo, in cui ne abbiamo parlato, in questo consesso, è stato in un dibattito che fu sollecitato da una nostra interrogazione. Fu in quell'occasione che il Comune aggiornò sui risultati del progetto sulle maternità difficili e che fu costruito, appunto, con la collaborazione di diverse associazioni, a partire dalla Papa Giovanni XXIII che si è prodigata, da vari anni, in questo tipo di attività preventiva, anche molto, di questa scelta dolorosa. Un progetto che andava proprio in questa direzione, nella direzione in cui vorremmo che il Comune continuasse a sostenere, con un impegno più diretto, più forte, facendo quello che fino ad ora non ha oggettivamente fatto, respingendo una nostra vecchia proposta, quella dell'attivazione di un Fondo, un progetto comunale di contrasto agli aborti per motivi meramente economici e che venisse comunicata l'iniziativa in maniera capillare sul territorio, appunto, con l'obiettivo di aiutare quante più donne possibile. Una cosa, comunque, deve rimanere certa, cioè, il faro deve rimanere che nessuna donna, a Modena e non solo a Modena, debba mai rinunciare ad una gravidanza per non essere o non sentirsi in grado di mantenere economicamente il proprio figlio, riducendosi, così, di fatto, a negargli, diciamo, il dono più grande che una madre può fare, cioè, quello di vivere la propria vita, che deve entrare, diciamo, nella cultura, che non è un dono che fa solo a se stessa e alla propria famiglia, è un dono che fa alla collettività. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Ho ascoltato con grande interesse gli interventi di chi mi ha preceduto, perché, ovviamente, si tratta di un tema importante e che riguarda e può, potenzialmente, riguardare, chiunque di noi o chiunque tra le nostre conoscenze, tra i nostri affetti, tra i nostri familiari, si tratta di un tema collettivo, ma anche profondamente intimo, quindi, secondo che, va affrontato con tutte le accortezze e le delicatezze del caso, perché si tratta di tenere in considerazione aspetti diversi che sono certamente quelli, da un lato, di provare a stanziare tutto quello che possiamo fare per evitare che le ragioni di un'interruzione volontaria di gravidanza siano meramente economiche, cosa che, spesso, non sempre però, c'è dietro un aborto, un'interruzione volontaria di gravidanza, quindi, tutto quello che possiamo mettere in campo per prevenire questo è doveroso.

Faccio solo un appunto: l'ho già detto, anche diversi altri lo hanno fatto presente quando più volte, in questo Consiglio comunale, abbiamo discusso di quest'argomento ed è la proposta del Fondo specifico per questo, che le ragioni economiche non è un'opera d'ingegneria, cioè: ho problemi economici, quindi, posso attingere ad un Fondo, quindi, allora, non usufruisco dell'interruzione volontaria di gravidanza, cioè, assieme alle ragioni economiche ci sono spesso anche tutta un'altra serie di ragioni che possono essere non solo l'assenza, proprio, di beni materiali, ma anche l'assenza di sicurezza, di certezze, la solitudine, la mancanza di qualcuno che assieme a noi possa condividere questo progetto all'interno di una coppia o anche all'interno di una ex coppia o qualunque affetto decida di percorrere assieme a noi questo pezzo di strada, quindi, davvero, quando si tratta di ragioni economiche credo che quest'aspetto debba essere tenuto sempre in considerazione, non basta un fondo, ma c'è molto molto di più e c'è anche quello che ha a che fare con ragioni che a volte possiamo non condividere perché si tratta di un tema che, come dicevo prima, è anche intimo, personale e che porta alla libera scelta garantita da questo Stato – dico io fortunatamente – di ricorrere all'interruzione volontaria di gravidanza e questa scelta quando è libera e quando non è motivata da ragioni che possono essere direttamente intercettate, deve essere pienamente rispettata e pienamente rispettato non vuol dire solo consentita, a volte questo in Italia è un problema, perché ci sono Regioni in Italia dove spesso l'interruzione volontaria di gravidanza non è possibile perché non c'è disponibilità di medici in alcune strutture, quindi, questo va tenuto in altrettanta considerazione e in seconda istanza, appunto, tener presente che la difficoltà economica non è solo:

"Allora ti do i soldi", ma è, purtroppo, molto di più, c'è una congerie di motivazioni, di sentimenti che non possono essere semplicemente sopiti con un Fondo ad hoc.

Ho sottomano il protocollo del 2020 che è l'oggetto fondamentale di questa mozione. Ho ascoltato con interesse l'intervento della Rossini, però, molte delle cose che lei ha detto in realtà non sono presenti in questa mozione, nel senso che lei ha notato cose in più.

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Siccome al momento c'è in discussione questa mozione, andiamo a votare questa mozione, ovviamente mi riferisco a questa mozione, di più non posso fare. Non potendo fare riferimento ad altro, qui si chiede, in particolar conto di alcune cose, cioè, di convocare un tavolo tecnico con gli attori interessati al fine di discutere, eventualmente rinnovare, il protocollo d'intesa e istituire un Fondo Economico, cosa di cui, peraltro, abbiamo già discusso.

In realtà, potendo leggere il protocollo del 2020 mi pare evidente che si tratti di uno strumento che, forse, non esplicita la parola "Interruzione volontaria di gravidanza", ma è uno strumento che davvero dimostra la capacità e la volontà che quest'Amministrazione, al contrario di quello che è stato detto negli interventi di chi mi ha preceduto, di prendersi davvero carico, con grande rispetto, ma anche con grande saggezza e con grande sapienza, quindi, attraverso un intervento che potesse mettere a frutto tutta quella rete di associazioni e di Enti a tutela della donna, a tutela della maternità e, quindi, davvero, mi chiedo come si possa pensare di ridiscutere, quindi, di mettere in discussione uno strumento come questo che, invece, ha portato a centinaia d'interventi com'è stato anche prima esposto dall'Assessore, quindi, insomma, credo che questa mozione non vada in direzione di un ampliamento dell'offerta e ampliamento di tutela delle donne in difficoltà e delle maternità indesiderate o meglio, indesiderate per le ragioni che dicevamo prima, che sono, appunto, una parte delle gravidanze indesiderate, questo ricordiamolo sempre, invece sia un attacco ad uno strumento che, appunto, invece, sta funzionando. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Vorrei mettere un po' i puntini sulle "i" per quanto riguarda quest'argomento.

Diciamo che la stessa 194 non pone la questione dell'aborto come l'ha posta la consigliera Di Padova, perché l'aborto non è un sistema di contraccezione, era quasi teso per certi aspetti, si evinceva dalle parole.

D'altra parte, la Consigliera ha delle posizioni che rispetto, le capisco, le comprendo, però, dobbiamo stare dentro ai paletti che ci sono stati dati dalle norme.

Un'altra questione che ha sollevato è, appunto, quella della solitudine di certe donne e proprio per questo, il coinvolgimento, anche formale, anche esplicitato, mettere nero su bianco, delle associazioni del terzo settore, può essere proprio quel supporto che può essere determinante per aiutare la donna a proseguire nella gravidanza e, quindi, insomma, raggiungere la sua soddisfazione della maternità.

Non voglio mettere assolutamente in dubbio la buona intenzione della Giunta, anche perché, insomma, l'Assessore su questo mi sembra sia stata abbastanza chiara e anche i risultati che ha portato sono risultati di rilievo che non voglio censurare assolutamente, anzi, però, credo che il fatto di cercare di esplicitare il coinvolgimento e non farlo in maniera indiretta delle associazioni e di tutto il settore, credo che sia la via maestra, quindi, il fatto di approvare questa mozione non significa cancellare completamente un progetto di supporto, significa semplicemente implementarlo e questo, secondo me, dovrebbe essere il messaggio che sto cercando di far passare, quindi, un miglioramento di quello che c'è, non una sostituzione di quello che c'è".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie. Come ha detto chi mi ha preceduto del mio Gruppo, probabilmente meglio di me, voteremo conto a questa mozione, non per principi etici di: favorevoli, contrari, eccetera, come vediamo la questione dell'aborto e quanto altro. Riteniamo che questa mozione, non richiamando il protocollo del 2020, di 80 pagine, che sicuramente gli amici hanno letto, perché gli è stato fornito, questa è la visione nostra, non ho detto che Alberto Bosi della Lega dice. Ritengo di bocciare quest'ordine del giorno perché ritengo e riteniamo che il protocollo del 2020 non richiamato, non so se per dimenticanza o per scelta, ma non importa, assorba a tutte le richieste e preoccupazioni da voi volute nell'ordine del giorno e siccome c'è un protocollo del 2020 che è partito da poco, tenuto conto del Covid, che si fa carico delle vostre preoccupazioni che sono anche le nostre, perché anche chi è assolutamente favorevole all'aborto e ritiene che sia giusto, ed è la cosa più bella del mondo, ritiene che ogni vita vada salvaguardata quando la donna vuole salvaguardarla. Quando il protocollo del 2020 dice: come si attivano queste situazioni? La comunicazione in merito deve tener conto di una fragilità sociosanitaria, ma non solo della donna, anche del nascituro. Andate a vedere, siamo a pagina 11. Cita i casi e poi parla anche di povertà, parla anche fragilità sociale, di rete sociale, che cosa vuol dire questo? Che c'è un protocollo che a 360 gradi prende, tutela la donna, anche quella che non riesce a tenere un bambino per questioni economiche e sociali. A fronte di questo il Comune aderisce, come istituzione, con altre istituzioni, quelle proposte: ASL, servizi del Consultorio e dice: "Cara donna, hai dei problemi, dai dei dubbi? Ti prendiamo in carico noi" e dice: chi se ne deve fare carico, chi è che può ascoltare, segnalare questi disagi, anche di economicità, anche di povertà, anche di mancanza sociale. Poi ci sono i problemi della donna e quanto altro, dipendenze, eccetera, quindi, anche il pezzetto che interessa a voi come a noi, è ricompreso in questo protocollo. Il punto qual è? Qual è la vera differenza che io colgo, ma mi sbagliero? Che questo protocollo per me è completo a 360 gradi e fa gli interessi: della donna, del bambino nascente e nato. Per me, per quello che ho letto. Non cita le Associazioni, ma noi non dobbiamo fare gli interessi delle Associazioni, noi dobbiamo fare gli interessi: della donna, del nascente, del nato e del nascituro. Crediamo che questo protocollo lo ricomprenda, che questo protocollo dia le risposte alle domande nel vostro legittimo ordine del giorno e per questo è superato dai fatti e dai documenti. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di ordine del giorno, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25
Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini

Contrari 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Guadagnini, Parisi, Prampolini, Santoro, Silingardi, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA